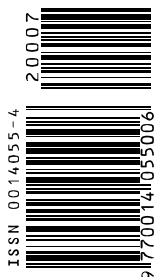


Espansione

SPECIALE NAUTICA Gli appuntamenti di Cannes Genova Montecarlo **NUCLEARE** Superare le diffidenze **VENTIMIGLIA** Un porto gioiello a due passi da Monaco **GIUSTIZIA** Magistrati politici media **INFLAZIONE** Le previsioni per la fine dell'anno **RIFIUTI** La miniera urbana si chiama Aura

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NR/00672/03/2022 PERIODICO ROC

Ugo Salerno



Investire in energia pulita



IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Conosci il tuo patrimonio
- Efficienti i tuoi processi
- Valuti le performance

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
 A subsidiary of
 RINA Prime Value Services

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE
 Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE
 Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE
 0171.392211

UFFICIO MARKETING
 0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@polografico.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl
 Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
 20123 Milano

STAMPA
 Rotolito S.p.a. Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
 Polo Grafico S.p.a.
 via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
 Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO
 Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
 Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090
 Segrate (MI)
 POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN
 ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-
 NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC
 Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI
 Il servizio informazioni per abbonamenti è
 in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30
 alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail:
diffusione.newspapermilano@gmail.com.
 Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23
 versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI
 L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce
 la massima riservatezza dei dati forniti
 dagli abbonati e le possibilità di richiederne
 gratuitamente la rettifica o la cancellazione
 ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679
 del Parlamento europeo e norme collegate
 scrivendo a Newspaper Milano Srl, via
 Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN),
 oppure inviare una e-mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com.
 Pubblicazione mensile registrata presso il
 Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n°
 253. La testata Espansione è di proprietà di
 Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
 Icone © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di
 55.000 copie.

5 **Il punto.** La siccità, i fiumi in
 secca e le occasioni mancate

8 - 11 **Ugo Salerno.** Le nuove
 tecnologie e i prossimi traguardi

12 - 14 **Genova.** La città pronta ad
 accogliere il Salone della Nautica

16 - 17 **Cannes.** Allo Yachting Festival
 il meglio dell'offerta internazionale

18 - 24 **Montecarlo.** Innovazioni
 tecnologiche al Monaco Yacht Show

26 - 31 **Ventimiglia.** Porto di Cala del
 Forte è un gioiello

36 - 38 **Finanza.** Dai fondi familiari
 agli investitori internazionali

40 - 42 **Energia nucleare.** Come
 superare la diffidenza

50 - 52 **Previsioni.** Inflazione in calo e
 ribasso dei tassi

59 **Esportazioni.** Germania e
 Francia i migliori mercati



DESCALZI - p. 44



SONCINI - p. 54



NAUTICA - p. 12

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Segui Espansione sui social !

L'estate 2022 passerà alla storia per il caldo torrido e per la siccità da record che ha colpito le colture e provocato danni ambientali mentre si profila un autunno-inverno con il cappotto da indossare anche in casa. Dopo aver sottovalutato e perfino ridicolizzato Greta Thunberg ci siamo accorti che senz'acqua muore la vita. L'attivista svedese aveva visto lontano. Anzi, molto vicino, perché i grandi e piccoli fiumi italiani sono quasi in secca. Il Po, il Tevere sono ai minimi storici. Anche l'Arno è in crisi. La sorgente è ridotta a un rigagnolo sotto la lapide con i versi di Dante: "un fiumicel che nasce in Falterona e cento miglia di corso nol sazia...". L'acqua è come la libertà, l'apprezziamo quando manca. Pensate che cosa sarebbe successo quest'estate a Firenze se lungimiranti amministratori pubblici non avessero portato a compimento negli anni Novanta il lago artificiale di Bilancino, nel Mugello. Un'idea nata dopo l'alluvione del '66 e diventata più avanti parte importante del programma delle giunte regionali guidate da Lelio Lagorio e Gianfranco Bartolini. "Il lago di Bilancino sta salvando l'intera area metropolita-

na di Firenze: se non fosse per questa opera avremmo una situazione di emergenza terribile" ha detto il sindaco di Firenze e della Città metropolitana Dario Nardella. Non si è lasciato sfuggire nemmeno una battuta polemica contro i comitati del no: "Ci fossero stati oggi per Bilancino, moriremmo tutti di sete". Eppure per quell'invasione finirono in carcere quattordici persone tra cui il presidente della Regione di allora, Marco Marcucci, e tecnici delle ditte che fecero i lavori. Al processo tutti assolti. La storia dell'invaso che disseta Firenze ha riportato sul tavolo della Regione Toscana un altro progetto bloccato per motivi economici e per la protesta di rumorose minoranze della Valdorcia. Il presidente Eugenio Giani sta riesaminando il progetto di invaso artificiale tra Pienza e Radicofani, la cosiddetta diga di San Piero in Campo, un'opera dimenticata che potrebbe dissetare la Toscana meridionale. "Considerato che parte dei lavori sono già stati realizzati la cosa più sensata sarebbe quella di portare a termine l'intervento e avere una riserva d'acqua disponibile" ha detto il sindaco di Radicofani Francesco

Fabbrizzi. Progettata tra il 1970 e il 1976, i lavori furono bloccati nel 1986 per motivi economici ma anche per la convinzione che si sarebbe creata un'incompatibilità dell'opera con il microclima della valle. Oggi, dopo 36 anni, quella diga potrebbe essere terminata. Ma in Toscana c'è un'altra grande opera pensata per dissetare la Maremma e mai iniziata. E' la diga nella valle dove scorrono i fiumi Farma e Merse, al confine tra le province di Siena e Grosseto. Se ne cominciò a parlare a metà degli anni Settanta ma il progetto trovò fortissima opposizione sia da parte di Italia Nostra sia del Wwf. "Un progetto faraonico - venne detto - che avrebbe lambito addirittura l'abbazia di San Galgano". L'idea non andò avanti. Dei tre invasi pensati in Toscana solo Bilancino è stato realizzato e, se non ci fosse stato, oggi Firenze morirebbe di sete. ♦

È sempre casa tua.
Ma così non l'avevi mai vista.



maes[®]

Via Montebianco 14 – 12038 Savigliano

Telefono 0172 714700

La Vignetta

Espansione — Settembre 2022

PREZZI ALLE STELLE IN OGNI SETTORE

...SEI SEMPRE
PIU' CARA...

...CHE FAI,
RINCARI
ANCHE TU...?



Il personaggio

"L'energia pulita? Il nucleare di nuova generazione è assolutamente sicuro"

Diego Pistacchi
Genova

La sfida del mondo dello shipping, dell'economia del mare in generale, è quella dell'energia pulita. Il superamento dei combustibili fossili è al centro della ricerca e degli investimenti di molte aziende. Di armatori come di autorità e di società di gestione dei porti. E c'è un'eccellenza italiana impegnata da tempo in questa direzione. È RINA, multinazionale che fornisce un'ampia gamma di servizi nei settori Energia, Marine, Certificazione, Real Estate e Infrastrutture, Mobilità e Industry. Un colosso con ricavi al 2021 pari a 533 milioni di euro, oltre 4.600 dipendenti e 200 uffici in 70 paesi nel mondo. Al timone c'è l'ingegner Ugo Salerno, presidente e ad della società, che racconta a che punto siano le nuove tecnologie e quali siano ancora i limiti da superare. **Ingegnere Salerno, dovesse scegliere lei, qual è l'energia pulita più conveniente su cui puntare?**

Il nucleare di nuova generazione è assolutamente sicuro. Le centrali di oggi hanno una sicurezza intrinseca sia di tipo attivo, sia di tipo passivo che non creerà alcun problema. Queste centrali è chiaro che hanno un notevole investimento iniziale, ma hanno un costo di esercizio minimo. **Però torniamo alla Blue Economy. Una centrale a bordo di una nave è un po' ingombrante.** Sgombriamo il campo dall'idea delle centrali mastodontiche e inamovibili. Le tecnologie attualmente in via di sviluppo sono all'avanguardia perché puntano su reattori di dimensioni diverse - piccoli e modulari -, con una potenza che andrà da poche decine di megawatt a qualche centinaio. Questi reattori hanno il vantaggio di essere piccoli, vengono costruiti in fabbrica e probabilmente in serie. E possono essere spostati. **Pensavo di fare una battuta**

parlando di centrale a bordo... C'è l'idea di usare questi reattori anche per la propulsione navale. Infatti, vogliamo decarbonizzare il mondo dello shipping; e un impianto nucleare di questo tipo è in grado di alimentare fino a tre navi. Questa è una delle possibilità ma ce ne sono molte altre.

Ugo Salerno presidente e Ad di RINA: "Vogliamo decarbonizzare il mondo dello shipping. Non servono centrali mastodontiche"



Si riferisce all'idrogeno? L'idrogeno rappresenta il principale vettore a zero emissioni per sostituire l'uso delle fonti fossili in molte filiere industriali, quelle i cui processi produttivi necessitano di temperature molto elevate, raggiungibili solo con una molecola e non con l'elettrone. **I progetti danno buoni risultati, ma l'applicazione concreta sembra stenti a decollare.** Esistono già le tecnologie per l'applicazione di idrogeno, ma visto il loro minimo impiego possiamo dire che sono in una fase di scarsa efficienza. **L'idrogeno sarà comunque il combustibile green del futuro?** In realtà per parlare di idrogeno bisognerebbe usare una gamma di colori abbastanza ampia... **Scusi, può spiegare meglio?**

L'idrogeno si divide in quattro famiglie: grigio, blu, verde, rosa. **Il grigio non sembra suonare bene.** Infatti, la sua produzione comporta un impatto ambientale pesante. Viene prodotto utilizzando metano, petrolio e carbone. **Quindi lo scartiamo?** Meno impattante è l'idrogeno blu perché viene prodotto anche con la cattura dell'anidride carbonica. **Il verde invece è meglio?** È quello verso cui puntiamo, ma per avere una certa quantità bisognerà attendere qualche decennio. Per produrlo è necessaria l'acqua dolce. **Evitiamo anche di spreca-re un bene prezioso come l'acqua. C'è anche il rosa...** Sì, ma per ora non esiste. Perché parliamo di un tipo di idrogeno che per essere prodotto ha bisogno delle centrali nucleari.

Se ne parla anche per il settore dello shipping. Esistono realtà che potrebbero essere un punto di riferimento per sviluppare i porti green. Penso ad esempio agli scali di Savona e La Spezia dove esistono a breve distanza dalle banchine, due centrali Enel. Una scelta green è fondamentale perché parliamo di scali crocieristici, specie quelli a ridosso delle abitazioni, proprio come nei casi liguri. **L'energia pulita farebbe bene a tutte le navi.** Ovviamente sì. Ma una nave da crociera anche quando è ancora in porto ha una vita e un consumo di energia altissimo, assorbe circa 11-12 megawatt. Per dare un'idea, a un cargo invece serve al massimo mezzo megawatt. ➔



Non si è ancora fatto per problemi di costi?

Ci sono anche problemi tecnici da superare, proprio per la grande necessità di energia richiesta. **Cioè servirebbe una centrale elettrica dedicata?**

Per quello le strutture di Vado e La Spezia - quest'ultima da convertire a gas secondo il piano di Enel - favorirebbero l'alimentazione pulita delle navi.

Ci dev'essere qualcos'altro che frena, allora.

Proprio per garantire simili forniture, servono cavi elettrici con sezioni enormi. L'alternativa è quella di cavi con sezioni normali ma con grandi cabine di conversione, per avere tensioni altissime, da convertire poi a 440 volt. Va detto che la tecnologia usata finora non è il massimo dal punto di vista dell'efficienza e dei costi.

E quindi, secondo lei, va evitato?

No, se si sviluppa. Si può catturare l'anidride carbonica emessa dalla centrale attraverso sistemi chimici, e con l'energia elettrica alimentare un elettrolizzatore per produrre idrogeno liquido e un superconduttore, collegato alla nave per il cold ironing, che deve essere tenuto freddissimo per poter far passare enormi quantità di corrente in una sezione piccola. L'idrogeno liquido serve appunto a far funzionare il cavo superconduttore, tenendolo a -250°.

Quanto ci racconta, sembra complicato.

In realtà questa soluzione, oltre a emettere energia pulita che non genera anidride carbonica, consente un riutilizzo dell'idrogeno, l'idrogeno blu di cui parlavo prima, una volta che ha finito il suo percorso nel cavo. E potrebbe alimentare altri impianti nel porto. Anche i treni che entrano nello scalo potrebbero essere alimentati così. ♦

Shaking perspective

Naturalmente nuovo.

Floreale, fresco e delicato. Naturalmente il nuovo Apertivo Fiori di Sambuco.

GAMONDI
1890

gamondi.it

bavi responsabilmente

Nautica

Salone di Genova Eccellenza italiana che piace al mondo

Diego Pistacchi
Genova

Se l'Italia fosse in alto mare, se l'economia nazionale andasse in barca, o persino a bagno, sarebbe un enorme successo. Non esistono probabilmente modi di dire più sbagliati di quelli che possono essere associati alla Blue economy e al mondo della nautica in particolare. Perché nonostante le crisi che una dopo l'altra hanno investito il pianeta, c'è un settore che cresce sempre a doppia cifra. E che si appresta a celebrare il trionfo dell'eccellenza italiana nel mondo grazie al tradizionale appuntamento con il Salone Nautico Internazionale di Genova che aprirà i battenti il prossimo 22 settembre per sei giorni di anteprime, prove in mare ed eventi che coinvolgono l'intera città. L'appuntamento fieristico è un simbolo, è se possibile anche un momento iconico che rappresenta in realtà un'attività costante lungo tutto l'anno. Il Salone

Nautico è punto di riferimento e piattaforma globale di confronto istituzionale, tecnico e di mercato già da settembre e fino all'agosto successivo. Se formalmente è da giugno che gli organizzatori sono costretti a declinare richieste di nuovi espositori, il sold out della 62^a edizione era di fatto già stato annunciato alla conferenza stampa di chiusura di un anno fa, quando il presidente Saverio Cecchi e il board di Confindustria Nautica avevano raccolto il sentiment dei soci e dei partecipanti alla kermesse, incassando subito grande soddisfazione e "prenotazioni" di maggiori spazi a terra e in mare. Spazi che, ancora per questa edizione non potranno crescere. Un sacrificio che è un investimento sotto gli occhi di tutti i genovesi e che sarà evidente anche ai visitatori del Nautico. La zona dell'ex quartiere fieristico sta cambiando pelle, è il cuore del nuovo waterfront di

levante disegnato da Renzo Piano che lo ha donato alla sua Genova. Accanto alle marina tradizionali, le ruspe stanno scavando nuovi canali, l'acqua sta riconquistando metri dentro la città al posto del cemento. Entro il 2023 ci saranno i primi posti in più, ma soprattutto si inizierà a vedere ciò che, con l'edizione 2024, sarà il compimento naturale del nuovo volto di Genova, tutto declinato sul blu.

**Al via
la 62^a edizione
dal 22 al 27
settembre
con il
coinvolgimento
dell'intera città**



Che la nautica e il Salone di Genova siano un fiore all'occhiello e la punta di diamante dell'eccellenza italiana nel mondo non lo dicono d'altra parte gli organizzatori. Nel 2020, in piena pandemia, l'appuntamento genovese è stato l'unico del settore a essere stato organizzato in presenza in Europa, là dove tutti rinunciavano. La sua gestione nel segno dell'efficacia, della sicurezza e della qualità dei contatti per gli espositori e per il pubblico è stato un volano per l'edizione successiva, ma soprattutto ha rafforzato la consapevolezza di essere un evento in grado di coniugare storia, competenza, saper fare, design, tecnologia, innovazione, sviluppo e business. Se Ice Agenzia, che si occupa di veicolare il meglio del made in Italy nel mondo, ha individuato il Salone Nautico come unico evento su cui far leva è perché i risultati sono del tutto evidenti.

I numeri non mentono. I dati di preconsuntivo 2021 sull'andamento dell'industria nautica in Italia derivano da indagini statistiche condotte dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica nei mesi di settembre 2021 e di febbraio 2022, sulla base di un campione significativo di aziende associate. Confermano la possibile crescita del fatturato globale del settore intorno a un valore di +23,8%, con un range di variazione del 5%. Risultato che arriva dopo altri anni di costanti aumenti a questi livelli, nonostante la pandemia e le difficoltà di diversi altri settori a livello internazionale. Secondo la stima di questo studio, il fatturato globale dell'industria italiana della nautica potrebbe così sfiorare la soglia dei 6 miliardi di euro, tornando ai livelli massimi già raggiunti dal settore nel biennio 2007/2008. Un boom trainato dall'export della produzione cantieristica, ma an-

che dai portafogli ordini dei cantieri italiani di yacht e superyacht, che per molti operatori coprono addirittura il prossimo triennio, e l'ottima performance dei comparti dell'accessoristica nautica e dei motori marini. Una ricerca che è stata condotta prima dell'esplosione della guerra tra Russia e Ucraina che, in parte potrebbero far ritoccare le previsioni di alcune aziende, specie a causa dello stop ai rapporti con il mercato russo. Resta invece fortissimo il legame con gli Stati Uniti, che resta il primo mercato per la diportistica Italiana nel mondo, con 10 anni di crescita continua a due cifre, l'Italian yachting ha nel mercato americano il suo luogo dei record. E non è un caso se la prima presentazione del Salone Nautico 2022 è avvenuta in una location d'eccezione quale è il prestigioso Yacht Club di New York a Manhattan.



Tutti guardano a Genova. Le proposte presentate al Salone Nautico non sono solo un punto di riferimento per clienti e stakeholder di tutto il mondo. Gli stessi costruttori, i cantieri e i loro progettisti, attendono l'appuntamento perché qui si sceglieranno i prodotti vincenti, le novità che saranno giudicate le migliori proposte del mercato internazionale. L'idea è nata tre anni fa ai vertici di Confindustria Nautica e di Saloni Nautici, la società in house che cura l'organizzazione dell'evento, ed è stata subito un successo. Il Design Innovation Award è il premio istituito nel 2020 in occasione della 60a edizione del Salone Nautico, con l'obiettivo di sostenere l'eccellenza della nautica, promuovendo l'immagine dagli espositori attraverso i loro più recenti prodotti. Ecco perché ogni anno di più Genova si conferma una vetrina ambita, che propone tante novità. I Design Innovation Awards sono infatti assegnati ogni anno da una Giuria Internazionale che li seleziona tra i nuovi prodotti esposti al Salone Nautico. Forse l'unico punto di debolezza di Genova rispetto al grande circuito del settore era sempre stato il calendario, che vedeva il Nautico arrivare subito dopo altri appuntamenti come ad esempio il Cannes Yacht Festival, dove venivano tradizionalmente presentate più anteprime.

Anche grazie agli Awards ora praticamente tutti i migliori cantieri del mondo chiedono spazi alla Fiera del Mare. Occhi attenti e qualificati che gireranno tra gli stand, dividendo le loro schede tra natanti a vela fino e oltre i 10 metri, natanti a motore con la stessa suddivisione di dimensioni, gommoni. Superboat (oltre i 10 metri), superyacht (oltre i 24), multiscafi e accessori ed equipaggiamenti nautici. Il Premio si propone di valorizzare, attraverso i prodotti premiati, l'impegno degli espositori italiani ed esteri, che si siano distinti nell'ambito della ricerca, dell'innovazione, della qualità formale e tecnica e della sostenibilità – tema, quest'ultimo, assolutamente centrale e prioritario per il futuro del comparto. Nell'individuare i vincitori, il Premio evidenzia la capacità d'ideazione e realizzazione dei progettisti e dei produttori, supporta la visibilità dei prodotti e fornisce indicazioni per l'evoluzione del settore. Il riconoscimento verranno consegnati ai vincitori nel corso della serata dedicata venerdì 23 settembre nell'ambito degli eventi del 62° Salone Nautico. Sono assegnati annualmente n. 9 Premi, ognuno al vincitore di ciascuna delle rispettive categorie. Sono istituiti inoltre i Premi Speciali all'Innovazione, alla Carriera e al Talento. ♦

gabetti•lab
CON NOI SI VIVE MEGLIO

GABETTI LAB, IL PLAYER DELLA SOSTENIBILITÀ

UNA RETE DI 10.128 TRA IMPRESE E PROFESSIONISTI
PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DELLE FAMIGLIE



46%
RISPARMIO
ENERGETICO*

*SU 171 CONDOMINI

«Riqualificare bene un edificio è un tema complesso. Un tema complesso chiede soluzioni complesse, possibili solo mettendo a sistema diverse competenze. La Rete è lo strumento migliore per farlo, perché non è un gioco a somma zero. Questo è l'approccio di Gabetti Lab, questa la nostra forza»

ALESSANDRO DE BIASIO
AMMINISTRATORE DELEGATO – GABETTI LAB

GENERAL
CONTRACTOR



ASSEVERATORI



www.gabettilab.it

Nautica

Cannes, tutto il meglio dell'offerta internazionale allo Yachting Festival

Rino Rossini
Cannes

Il più grande salone in acqua d'Europa, lo Yachting Festival fa il suo ritorno dal 6 all'11 settembre 2022 a Cannes. Dal Vieux Port al Port Canto, da un capo all'altro della famosa Croisette, verrà presentato il meglio dell'offerta internazionale di barche a motore, a vela, monoscafo o multiscafo. Appuntamento irrinunciabile della nautica di lusso da ormai 45 anni, lo Yachting Festival ha riunito lo scorso anno 620 imbarcazioni e quasi 600 espositori. Proponendo una selezione tra le più eclettiche, tutti i principali attori dello yachting si ritrovano a Cannes per aprire la stagione nautica ed esporre le loro novità e anteprime mondiali. Per l'edizione 2022, lo Yachting Festival svela una nuova identità visiva permeata di glamour che si iscrive nella continuità, sottolineando la pluralità dell'offerta con tre barche rappresentative

del salone: un super yacht, un catamarano a vela e un dayboat. Questa nuova creazione conserva le caratteristiche principali del DNA del salone: eleganza, linee pulite, mare calmo, orizzonte e dolce vita che invitano a navigare. Una nuova immagine che rappresenta anche una coppia venuta a condividere un momento eccezionale in una cornice incredibile. Lo Yachting Festival è una vera e propria vetrina che espone i gioielli dei mari mettendo in luce competenze uniche e orafi della costruzione navale. Permette a tutti, amanti del mare, appassionati di yachting, visitatori esperti o semplicemente curiosi, di scoprire un universo, in un ambiente idilliaco, emblema della Costa Azzurra. «Siamo molto lieti di rivelare il nostro nuovo visual e di essere riusciti a illustrare non solo la ricchezza dello Yachting Festival ma anche l'atmosfera, che

definirei magica, di questo salone. Un'atmosfera speciale, che gli espositori e i visitatori presenti al nostro fianco lo scorso anno hanno avvertito tanto quanto noi.

Da 45 anni i principali protagonisti del settore presentano le loro novità e anteprime mondiali



Nonostante un contesto sanitario complicato, per tutti noi è stato un vero piacere incontrarci, vedere le barche «nella vita reale» e non online! Il 2021 ha registrato presenze da record con oltre 54.000 visitatori che sono venuti ad ammirare 110 nuove unità dai 10 ai 35 metri nello Spazio Vela, oltre 480 unità a motore dai 5 ai 45 metri nel Vieux Port, senza dimenticare le imbarcazioni usate di più di 22 metri esposte in acqua nello Spazio Yacht Brokerage. Nel nuovo Spazio Innovazio-

ne hanno potuto scoprire anche start-up «intelligenti» del settore nautico, nonché oltre 50 espositori che hanno presentato un concetto a favore dell'ecologia grazie al nuovo percorso «Green Route». Il nostro obiettivo per il 2022 è quello di arricchire l'offerta della manifestazione e di dare al contempo sempre più visibilità agli approcci eco-responsabili, alle nuove tecnologie e al lusso nella sua forma più nobile», precisa Sylvie Ernoult, direttrice dello Yachting Festival.

INFORMAZIONI UTILI

Dove: Vieux Port e Port Canto, Cannes
Date: Da martedì 6 a domenica 11 settembre 2022
Oari di apertura: Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19
Apertura notturna venerdì 9 settembre fino alle 22
Chiusura alle 18 la domenica
Per maggiori informazioni sullo Yachting Festival visitare cannesyachtingfestival.com. ♦



Nautica

Monaco Yacht Show si rinnova Campagna promozionale rivolta ai millennial

Giovanni Belardi
Monaco

Da mercoledì 28 settembre a sabato 1° ottobre, il MYS si impegna a offrire una vera e propria iniziativa al mondo dei superyacht alla nuova generazione di edonisti. Ecco la campagna pubblicitaria. Attraverso la scelta di questa coppia, la campagna si rivolge alla generazione dei millennial, il cui atteggiamento rilassato e non convenzionale riflette il desiderio di essere se stessi, autentici e alla costante ricerca di nuove esperienze da vivere. Una libertà che caratterizza la generazione Y, pienamente consapevole del mondo di oggi e che ridefinisce i suoi valori sociali attraverso una visione più epica. Uno stile di vita che da diversi anni sta ridefinendo i contorni dello yachting a tutti i livelli: innovazioni tecnologiche, nuovi design, responsabilità ambientale, attività di svago a bordo e in mare, ricerca di nuove destinazioni esotiche

o digitalizzazione delle esperienze. Sono tutti temi che i visitatori scopriranno al MYS a settembre. Il superyachting è una questione personale. Puramente emotivo. La vita in mare è sempre stata fonte di grandi avventure: la scoperta di nuovi orizzonti ma soprattutto la scoperta di se stessi, attraverso gli altri. Perché amiamo la nautica come amiamo condividere momenti autentici con la famiglia o gli amici: con passione. La campagna ufficiale 2022 si basa su tre scenari e presenta una coppia che condivide altrettanti preziosi momenti al Monaco Yacht Show. Al mattino, l'arrivo in tender tra gli imponenti yacht del porto di Hercules, la visita di un superyacht a metà giornata o, ancora, un momento di complicità nell'atmosfera ovattata di una serata a bordo. Anche il logo MYS si sta evolvendo diventando unicamente lo storico e facilmente riconoscibile monogramma

"MYS". Il nome dell'evento Monaco Yacht Show è stato spostato in primo piano, in un carattere moderno e più audace. Un restyling dell'identità grafica del salone che favorisce il messaggio pubblicitario dell'evento, attraverso la forza della sua unicità: essere la destinazione principale al mondo per scoprire i superyacht di domani.

Innovazioni tecnologiche, nuovi design, responsabilità ambientale, svago a bordo e in mare. Ecco come cambia lo yachting



Il Monaco Yacht Show annuncia lo sviluppo delle sue aree espositive dedicate e dichiara la sua volontà di offrire ai visitatori un'immersione nel mondo dei superyacht. L'edizione 2022 sarà l'anno della conferma del suo programma di "Seducazione". Lanciato lo scorso anno e articolato su tre anni, il programma prevede un piano d'azione volto ad attrarre la nuova clientela di yacht attraverso i due assi della "educazione" e della "seduzione" la Seducazione! Educazione - incontri con esperti del settore nelle aree espositive specifiche. Distribuite in modo migliore attraverso il salone, le esposizioni tematiche renderanno più facile per la nuova generazione di clienti dello yachting incontrare gli esperti di ciascun settore e scoprire la varietà di prodotti e servizi necessari per portare a termine con successo il proprio progetto di yacht.

Gli organizzatori hanno quindi rinnovato la Dockside Area, la Sailing Yacht Area e lo Yacht Design & Innovation Hub, che sono stati tutti e tre lanciati nel 2021. L'Area Dockside è l'esposizione in acqua e in banchina di superyacht, tender e di tutte le attività di servizio direttamente collegate a un progetto di yacht. I visitatori troveranno gli armatori, i cantieri navali e i designer degli yacht esposti. La Sailing Yacht Area sarà riposizionata sul Quai l'Hirondelle, sul lato interno di Port Hercule. Lo Yacht Design & Innovation Hub - l'area dedicata ai futuri progetti di yacht design - triplicherà le sue dimensioni per includere un'area conferenze di 100 m² al piano superiore. Queste aree completano le altre aree espositive del Salone:

- Upper Deck Lounge (Parvis Piscine): prodotti e servizi di lusso,
- Quai Antoine I: tender, gadget nautici, esposizione di auto e moto di lusso
- Tente de la Darse Sud: produttori di attrezzature e servizi per la nautica
- Tente du Quai Albert I: attrezzature e servizi per la nautica da diporto e società di manutenzione di yacht. di offrire una prima e completa. Il MYS annuncia anche la sesta edizione del Monaco Yacht Summit. L'evento si terrà martedì 27 settembre 2022 presso lo Yacht Club de Monaco e affronterà questioni come il noleggio, l'acquisto o la costruzione di uno yacht a un pubblico selezionato di neofiti, ma anche di armatori e noleggiatori esperti. ➔



Seduzione: un'introduzione al piacere dei superyacht. L'obiettivo del Monaco Yacht Show è quello di offrire una prima e completa immersione nel mondo dei superyacht. La Sapphire Experience offre il suo servizio di concierge - per organizzare la visita degli yacht in coordinamento con gli espositori - e una gamma di servizi e attività VIP durante il salone. Il primo giorno del salone (mercoledì 28 settembre) sarà solo su invito. I clienti privati - possessori del pass "Discover" o "Sapphire Experience" (il programma di visita ufficiale del MYS) - e i loro

accompagnatori (pass Advise) avranno un accesso privilegiato alla Dockside Area, mentre le altre aree espositive saranno accessibili a tutti i pass. Da giovedì 29 settembre, l'area Dockside sarà aperta al pubblico. Gaëlle Tallarida, Direttore Generale del MYS, commenta: "Il Monaco Yacht Show ha fatto il suo ritorno sulla scena internazionale nel 2021 con un programma di sviluppo triennale il cui obiettivo è stato chiaramente riconfermato quest'anno: promuovere il superyachting alla nuova generazione di clienti."



Monaco Yacht Show 2022 presenta il Sustainability Hub

Il Monaco Yacht Show 2022 presenta il Sustainability Hub, il nuovo spazio espositivo dedicato alle aziende specializzate in soluzioni tecnologiche atte a ridurre l'impatto ambientale dei superyacht. Il Sustainability Hub è un incubatore per aziende che offrono soluzioni ecologiche esistenti e innovative o per nuove start-up che lavorano su progetti ecologici alternativi adattati al mondo dello yachting. L'esposizione sarà allestita su 200 m² al Darse Sud, padiglione per attrezzature nautiche e prodotti tecnologici. Il Monaco Yacht Show annuncia la collaborazione con la Water Revolution Foundation per selezionare le aziende che possono partecipare al Sustainability Hub. La creazione del Sustainability Hub fa parte dell'approccio eco-responsabile del Monaco Yacht Show, iniziato nel 2005 per organizzare la sua esposizione e sensibilizzare la comunità



nautica monegasca e internazionale sulle questioni ambientali. Gaëlle Tallarida, Direttrice Generale del MYS: << Quando il MYS ha aderito a Carbon Neutral nel 2005 e poi sostenendo i progetti di protezione ambientale della Fondazione Principe Alberto II di Monaco a partire dal 2010, il nostro desiderio era già quello di aumentare la consapevolezza ambientale in un'industria nautica che all'epoca stava appena iniziando a sviluppare un "atteggiamento verde". Il nostro approccio pionieristico alla sostenibilità, iniziato 18 anni fa con l'organizzazione del salone, si estende ora a una nuova area espositiva. Il Sustainability Hub è quindi un passo logico e naturale nello sviluppo del Monaco Yacht Show. Il salone è una delle voci dell'industria con una responsabilità sociale che oggi abbracciamo pienamente. Questa nuova area dedicata alle alternative ecosostenibili nella nautica da diporto fa parte del nostro

programma eco-responsabile, le cui azioni saranno estese all'organizzazione logistica e all'allestimento dell'intero salone sul porto, con l'obiettivo di supportare tutti i soggetti coinvolti - espositori, fornitori di servizi o visitatori - nella ricerca di soluzioni ai problemi ambientali >>. Robert Van Tol, direttore esecutivo della Water Revolution Foundation: << La creazione del Sustainability Hub è un passo importante. Questo riconferma la posizione di leadership del Monaco Yacht Show e sottolinea l'esperienza della Water Revolution Foundation nel campo della sostenibilità, cosicché questo nuovo spazio presenti tecnologie che forniscono soluzioni reali per migliorare la nautica da diporto. Stiamo lavorando incessantemente per trovare, valutare, promuovere e premiare le soluzioni sostenibili per incoraggiarne l'uso e accelerare il cambiamento tanto atteso e necessario >>. →

Gli organizzatori del MYS annunciano l'ampliamento dell'area Yacht Design & Innovation Hub a settembre che includerà gli espositori della storica esposizione Designer Gallery. Lanciato in occasione del MYS 2021, lo Yacht Design & Innovation Hub ha completato l'iconica Designer Gallery del salone. Fondendo queste due aree in un'unica area espositiva dedicata allo yacht design, il MYS intende offrire alla prossima generazione di armatori privati un'esperienza di visita unica nel mondo del design dei superyacht e delle sue tendenze future. Yacht Design & Innovation Hub raddoppia il suo spazio espositivo. I nuovi visitatori e gli habitués del salone potranno incontrare circa 25 designer negli stand lungo la Virage Chiron o nella struttura espositiva di 200 m².

Gli espositori dell'ex Designer Gallery (precedentemente situata sul Quai des Etats-Unis) occuperanno gli stand esterni. I visitatori potranno inoltre partecipare alle conferenze organizzate dal partner media SuperYacht Times, nella nuovissima sala conferenze di 100 m² al primo piano. I designer condivideranno la loro conoscenza su tendenze attuali e future, soluzioni di design innovative e progetti di yachting eco-compatibili (fino a 20 conferenze nei 4 giorni del salone). Riunire tutti i designers in un unico luogo dedicato, nell'area Dockside del salone, offrirà alle nuove generazioni di visitatori la loro prima immersione nel mondo dei superyacht. Yacht Design & Innovation Hub Luogo: Monaco Yacht Show, Virage Louis Chiron

Yacht Design & Innovation Hub si fonde con la Designer Gallery

Accesso gratuito su presentazione di un pass MYS valido.

Dalle 10.00 alle 18.30 (sabato, ore 18.00). Lo Yacht Design & Innovation Hub è sponsorizzato da VBH. Lo Yacht Design & Innovation Hub è offerto in collaborazione con SuperYacht Times. ♦

Il marchio di orologi Richard Mille è il nuovo sponsor ufficiale del Monaco Yacht Show

Il Monaco Yacht Show ha annunciato la sua collaborazione con il marchio di orologi Richard Mille, nuovo sponsor ufficiale del salone in una partnership con durata pluriennale. Questa nuova grande partnership con uno dei marchi più all'avanguardia dell'orologeria di lusso segna l'inizio di un nuovo capitolo nelle avventure del Monaco Yacht Show. Creato nel 2001 dall'omonimo fondatore del marchio, Richard Mille ha rivoluzionato l'orologeria di lusso con un'innovativa e moderna strategia di marketing incentrata sul mercato "ultra-lusso". La filosofia del marchio svizzero è perfettamente in linea con l'ambizione del MYS di soddisfare una nuova generazione di clienti di yacht, il cui stile di vita epiceo ha ridefinito le regole del superyachting, alias la vera quintessenza dell'ultra-lusso. La partnership tra il Monaco Yacht Show



e Richard Mille incarna quindi la fusione - piuttosto evidente - tra questi due mondi e i loro numerosi valori condivisi: l'orologeria di lusso e la nautica da diporto sono sinonimi di ricerca dell'eccellenza e delle prestazioni tecnologiche, di passione per la creatività e l'alto artigianato, di amore per il design innovativo e di desiderio di creare esperienze su misura. Gaëlle Talarida, direttore generale del Monaco Yacht Show, afferma: "Siamo lieti di accogliere Richard Mille come sponsor ufficiale del Monaco Yacht Show, a partire dal 2022. Questo contratto a lungo termine riflette il nostro impegno comune a costruire un rapporto solido, di fiducia e duraturo tra i nostri due marchi. Intendiamo accompagnare i nostri clienti in un viaggio ricco di esperienze extralusso, immergendoli nel mondo della nautica da diporto e aiutandoli a scoprire il caratteristico approccio avanguardistico di Richard

Mille all'orologeria di lusso." Peter Harrison, CEO di Richard Mille EMEA, afferma: "Siamo lieti di annunciare la nostra partnership con il Monaco Yacht Show, il cui impegno nel promuovere l'eccellenza creativa nel mondo dei superyacht rispecchia la nostra incessante ricerca di passione, performance e perfezione nell'orologeria. Non c'è dubbio che il mondo dello yachting e quello dell'alta orologeria siano indissolubilmente legati. Condividiamo il desiderio di eccellenza nel savoir-faire, nelle prestazioni, nel design e nell'ergonomia. Richard Mille è noto per aver riscritto le regole dell'orologeria moderna; utilizziamo tradizione e artigianalità secolari e le coniughiamo con la tecnologia del XXI secolo per superare i limiti, garantire l'eccellenza e offrire un'innovazione senza pari sia dal punto di vista tecnico che dello sviluppo e dell'utilizzo dei materiali." ♦



Nautica

Royal Yacht International

Il successo dell'azienda fondata da Chiabra e Thiella

Royal Yacht International è attualmente l'azienda boutique più attiva ed in rapida crescita nel settore dello yachting, con accesso ad una flotta di oltre 2.000 yacht a noleggio e 6.000 yacht in vendita. L'enorme successo dell'azienda è il risultato degli sforzi compiuti negli anni dai fondatori Tommaso Chiabra e Manuele Thiella per entrare in un settore estremamente chiuso. La sede centrale è a Monaco, cuore della comunità nautica, con altri uffici satellite situati in altri stati ed importanti capitali nautiche del mondo, tra cui Londra, Bodrum, Ibiza, Dubai, Kuwait, Arabia Saudita, Fort Lauderdale, Chicago, St Barths e Canada. Ad oggi, RYI vanta il più alto rapporto tra charter prenotati e yacht venduti rispetto ai suoi diretti concorrenti. Inoltre, l'azienda è nota per i suoi tempi di vendita record quando si impegna a rappresentare uno yacht esclusivo. RYI adotta un approccio più personale negli affari, ed è orgogliosa di instaurare relazioni a lungo termine con i clienti, così da fornire un servizio impareggiabile e di alta qualità, soddisfacendo ogni loro aspettativa. Inoltre, grazie

agli stretti legami instaurati con gli armatori, RYI ha saputo creare una flotta unica ed inestimabile di noti yacht off-market, ottenendo un notevole vantaggio competitivo. RYI vanta un team globale a supporto dei clienti, garantendo sempre consulenze basate su fatti, ed allineando perfettamente le caratteristiche richieste agli yacht proposti. Inoltre, il team dedicato alla gestione delle crociere ed all'assistenza clienti, fornisce servizi rapidi ed efficienti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per soddisfare tutte le esigenze della propria clientela per esperienze uniche ed indimenticabili. L'azienda, oltre a concentrarsi sui propri clienti e sulle loro esigenze, è sinonimo di rapidità di esecuzione ed ha rivoluzionato l'attuale marketing degli yacht. RYI è stata la prima società di yachting a iscriversi a Instagram ed a tutt'oggi è l'account di yacht brokerage più popolare, con oltre 191.000 follower fedeli ed interattivi. Unendo marketing innovativo ad un'attenta attività di noleggio, vendita e nuova costruzione, RYI assicura che tutti gli yacht che rappresenta siano valorizzati in tutto il mondo. RYI è orgogliosa di es-

sere partner di numerosi marchi illustri che condividono la stessa visione, tra cui Cookson Adventures, LuisaViaRoma, UNICEF Italia, Saudi Golf Tournament and Federation, Dr. Barbara Sturm, El Series, Faidee Sotheby's, Eden Roc St. Barths e AERO. L'azienda ha partecipato ad alcune delle più importanti vendite di yacht e nuove costruzioni e continua a infondere creatività e vitalità in tutte le sue attività. È fornitore ufficiale di partner istituzionali B2B come American Express in Arabia Saudita, dov'è stato il primo yacht brokerage a operarvi. Selezionata da Boat International come l'agenzia boutique in più rapida crescita nel settore della nautica da diporto, Royal Yacht International è molto più di una semplice azienda. ♦

**Prima società
di yachting ad
iscriversi
a Instagram
Oggi vanta
191mila followers**



ROYAL YACHT
INTERNATIONAL

SALES, CHARTER AND NEW BUILDS



THE LEADING GLOBAL EXPERTS

office@royalyacht.it | www.royalyachtinternational.com | Le Bahie, 39 Avenue Princesse Grace, MC 98000, Monaco
SALES | CHARTER | MANAGEMENT | NEW BUILDS

Nautica

Porto di Ventimiglia Un gioiello ligure a due passi da Monaco

Monica Bottino
Ventimiglia

«I nostri clienti provengono principalmente dal Nord Europa: olandesi, belgi, danesi... ma non mancano gli anglosassoni. Oltre ad avere il posto barca, acquistano appartamenti in città o case bellissime anche nei borghi in collina, dove ci sono centri medievali molto suggestivi. Anche il mercato immobiliare, infatti, ha risentito molto positivamente della nostra presenza». Marco Cornacchia, direttore del Porto di Cala del Forte, a Ventimiglia, fa il bilancio del primo anno ufficiale di attività della struttura, un gioiello incastonato in uno dei punti più attrattivi della costa ligure, a due passi dal Principato di Monaco, raggiungibile in auto in 40 minuti. Sono 178 i posti che possono accogliere imbarcazioni dai 6,5 metri fino ai 70 metri, con una percentuale di ormeggi dedicati ai grandi yacht davvero considerevole: 41 solo per imbarcazioni dai 28 metri in su. Cala

del Forte è di proprietà di Monaco Ports, ed è stato fortemente voluto dal Principato con un impegno partito nel 2016 in risposta alla domanda sempre crescente di ormeggi per yacht e alla saturazione dei suoi porti. È il 2016 quando Monaco Ports decide di creare la SMIP (Société Monégasque Internationale Portuaire) e di acquistare il vicino porto di Cala del Forte a Ventimiglia per renderla una marina all'avanguardia, seguendo la filosofia aziendale di gestione portuale sostenibile, responsabilità ecologica, ospitalità, servizi e sicurezza. Un progetto che si è rivelato vincente, anche oltre alle aspettative. «Nel frattempo, in questi ultimi tre anni è cambiato il modo di pensare, le persone adesso, quando possono, scelgono lo smart working e, in base alle proprie disponibilità, cercano di assecondare le proprie passioni, come quella del mare, per esempio», continua

Cornacchia, che sottolinea quanto il mercato della nautica abbia subito un'accelerazione, probabilmente impensabile in altri tempi.

**Il direttore
Marco
Cornacchia
"I nostri clienti
vengono dal
Nord Europa
e oltre al posto
macchina
acquistano
appartamenti
in città"**



©Foto di Saverio Chiappalone

Chi decide di acquistare una barca, può spaziare dai gommoni o da piccole imbarcazioni che possono richiedere una spesa di 10mila euro, fino ai megayacht di 70 metri da 60 milioni di euro, per arrivare, infine, ai casi eccezionali di imbarcazioni ancora più grandi, quelle che animano anche il gossip. I cantieri italiani, specialmente liguri e toscani, sono noti in tutto il mondo e rappresentano un settore in crescita che offre migliaia di posti di lavoro, diretti e nell'indotto. Così a Cala del Forte: oggi ci sono 35 locali commerciali, sei ristoranti e circa trenta aziende esterne che ogni giorno muovono almeno 150 lavoratori. «La nostra mission è anche quella di integrare il porto con la città - prosegue Cornacchia - abbiamo 582 posti auto

aperti al pubblico, mentre la sicurezza all'interno dell'area è garantita da un sistema di telecamere a circuito chiuso attive 24 ore su 24». Cala del Forte è dotato di colonnine per la ricarica rapida di auto e imbarcazioni elettriche, locali raccolta rifiuti con aria condizionata e utilizza ovunque led a basso consumo per l'illuminazione. Proprio come i porti turistici gemelli Port Hercules e il porto di Fontvieille, Cala del Forte opera secondo gli stessi elevati standard professionali, senza compromessi per sicurezza, discrezione, sostenibilità ecologica e responsabilità etica. Tra le opportunità offerte a chi ha un posto barca a Ventimiglia, quella di usufruire del Monaco One, un catamarano che opera tra Port Hercule e Cala del Forte:

in 15 minuti gli armatori e i loro ospiti arrivano nel Principato. E poi ci sono i ventimigliesi, che vivono il porto come parte integrante della loro città, un luogo di bellezza cui accedere per passeggiare, andare al ristorante, fare acquisti. «Noi crediamo fortemente nel contatto del porto con la città - dice il direttore - da quando, lo scorso aprile, abbiamo inaugurato l'ascensore che collega direttamente e gratuitamente Cala del Forte al centro, vediamo i turisti a frotte». Non è tutto. Dalla fine di luglio sono ufficialmente aperti al pubblico anche i giardini: oltre 15mila metri quadrati di verde, percorsi olfattivi e aree dedicate ad oltre settanta specie di piante, con il roseto dedicato a SAS la Principessa Charlene, e l'anfiteatro. →



Marco Cornacchia. E' il direttore del Porto di Cala del Forte a Ventimiglia

L'area è completamente recintata con ingresso libero tramite quattro varchi e comprende un'area giochi attrezzata per i bambini. Il porto vanta la concessione demaniale più lunga del Mediterraneo (90 anni) ed è ad oggi un punto di riferimento imprescindibile per chi cerca servizi di altissimo livello e una serietà assoluta nella gestione. “La credibilità - fa notare il direttore Cornacchia - è il nostro punto di forza. Lo è stato fin dall'inizio. Basti pensare che abbiamo venduto la gran parte dei posti barca ancora sulla carta...

oggi è difficile che accada, ma la garanzia di un'operazione con il Principato di Monaco ci ha premiato anche in questo senso”. Quindi non resta che visitare Cala del Forte. Con la barca o senza, per immergersi in una straordinaria realizzazione che ha saputo unire innovazione, sostenibilità ed eccellenza. ♦

©Foto di Saverio Chiappalone



"Olivia", il locale caffetteria pasticceria gelateria all'interno del porto di Ventimiglia

Marco Chiappalone

©Foto di Saverio Chiappalone



Coccolarsi con una colazione da pasticceria, un fast lunch, un aperitivo in compagnia o una merenda gourmet, gustando, insieme ai prodotti di prima qualità, anche la bellezza del panorama che Cala del Forte è in grado di offrire. “Olivia”, il locale caffetteria, pasticceria e gelateria all'interno del porto di Ventimiglia, è una scommessa vinta. Al titolare, Marco Chiappalone, le sfide sono sempre piaciute, come quella di far rivivere il ristorante “U Funtanin”, nel borgo medioevale di Ventimiglia, che si affaccia sul mare. Il locale era al centro dell'antico crocevia tra Piemonte e Francia e se ne parla già a fine Ottocento, come ricorda nelle sue cronache ventimigliesi Gerolamo Rossi. E così nel 2018 l'imprenditore coglie l'occasione del rilancio del ristorante, ma sempre attento a nuove opportunità. “Quando è nato il

progetto del porto, io e mio cugino Domenico Chiappalone, che oggi siamo i due soci della palestra e del Bistrò, abbiamo iniziato a credere nel progetto, lavorando insieme al direttore del porto per portare locali di qualità che avessero un livello elevato, adatto alla location”. E l'anno scorso è nata “Olivia”. “L'idea era realizzare una gelateria e pasticceria di qualità - dice Marco Chiappalone - e abbiamo una bella collaborazione con Agrimontana, azienda di grande livello con la quale siamo felici di lavorare”. La qualità fa davvero la differenza: nelle miscele del caffè, per esempio, ricercate e pregiate che arrivano da ogni parte del mondo per offrire ai clienti il massimo livello che si può trovare in una tazzina. I dolci, poi, accarezzano la vista ancora prima del gusto, e per averne anche solo qualche esempio, basta guardare su

Instagram, restare già con l'acquolina in bocca. E dopo la colazione, il brunch o la merenda, la cena nella Ventimiglia medievale che si affaccia sul mare è un obbligo. Da U Funtanin, nel menù c'è anche la vista sulla costa, che rende ogni pranzo o cena indimenticabile. ♦

Non chiamatelo solo ristorante. L'esperienza al "Marixx", prestigioso locale che ha aperto un anno fa a Cala del Forte, è appagante per tutti i cinque sensi: dai sapori che lo chef Riccardo Marcenaro (nella foto) sa infondere ai prodotti del mare e della terra, alla location suggestiva, all'atmosfera rilassante, le qualità di "Marixx" sono state riconosciute dalla guida Espresso che l'ha premiato con i due rappresentativi cappelli, massimo riconoscimento ottenuto in provincia. Un risultato che ha valorizzato il lavoro di Marcenaro e del suo team di cucina e sala. "Siamo felici del risultato e daremo il massimo perché sia solamente il primo di una lunga serie", dicono orgogliosi. Il segreto, oltre alla scelta accurata delle materie prime e alla maestria ai fornelli, è l'affiatamento nella squadra, formata e motivata. E poi c'è la baia a fare da cornice al ristorante dove lo chef si fa portavoce ed erede della cucina ponentina, ricca di storia, profumi e sapori

autentici. Il concept di Marixx può essere riassunto in due aggettivi: convivialità e sostenibilità, insieme con l'atmosfera accogliente e un servizio friendly, per una piacevole esperienza in un contesto di alto livello. I piatti rappresentativi del mood di condivisione sono: "360 Viaggio nel mondo del pesce crudo" dove il focus è l'utilizzo di pescato locale di prima qualità e la sua semplice esaltazione o "Come una volta" ovvero il pescato della giornata cotto dolcemente al forno con le verdure di stagione. Marixx, si diceva, sostiene l'importanza della sostenibilità. "Occorre avere rispetto verso la natura, prendere a cuore il progetto comune del bene per il pianeta e io nel mio piccolo, al ristorante, ho ridotto l'utilizzo della plastica del 50% circa. Prediligo l'utilizzo della sola materia chilometro zero per i prodotti ittici e le verdure, tenendo conto del ciclo delle stagioni", rivela lo chef. Attenta selezione delle materie prime e ricerca minuziosa sono infatti

Marixx Non chiamatelo ristorante perché lo chef Marcenaro vi stregherà con i suoi sapori

i pilastri della scuola che lo chef ha alle spalle: mentore per la sua crescita, la pluristellata Giuseppina Beglia del ristorante "Balzi Rossi" con la quale è nata una profonda amicizia, nonché grande stima reciproca. Ma i "grazie" vanno anche ai colleghi Roberto Lamberti del ristorante Giappun di Vallecrosia, e al noto ristoratore Romolo Giordano. Infine, l'estate ha portato nuovi progetti: nei giorni scorsi è approdata al porto la barca "Marixx" sulla quale vengono organizzate le "Marixx Experience", crociere al largo di una delle più belle coste del mondo, gustando indimenticabili aperitivi gourmet. ♦



Ship and boat service Quattro pizze a mezzanotte per chi è a bordo degli yacht in rada

Monica Bottino
Ventimiglia

©Foto di Saverio Chiappalone

Quattro pizze Margherita a mezzanotte, per gli ospiti che, a bordo dello yacht in rada, hanno un certo languorino. Ma anche servizi tecnici specializzati di revisione, rinnovo delle dotazioni di sicurezza, servizi di installazioni di apparecchiature elettriche o elettroniche, oltre a 1800 metri quadri di aree interne e esterne dove i clienti possono stoccare i mezzi acquatici che saranno tenuti in custodia. E' difficile dire che cosa "non" fa l'azienda "Ship and boat service", nata dalla passione per il mare e le imbarcazioni di Gian Luca Fonte e della moglie Veronica. Dalla "A" di aperitivo alla "S" di skipper i servizi offerti per la piccola e grande nautica da diporto sono molteplici. A garantirli la competenza del titolare, che ama ricordare di essere stato "il primo ad entrare con la sua attività nel porto di Cala del Forte", spostando nel cuore del nuovo



scalo turistico l'attività nata nel 2014 a Ventimiglia. Il cellulare di Gian Luca squilla a tutte le ore del giorno e della notte, e lui sa essere pronto a rispondere alle richieste dei clienti, anche i più esigenti. "Oltre ai servizi tecnici che sono molto richiesti e per i quali siamo in grado di attivarci in tempo reale data la nostra collocazione a Marina di Cala del Forte, abbiamo via via allargato l'offerta". Diventando un punto di riferimento ormai imprescindibile, dicono i clienti, che possono contare su servizi "Food and beverages", per catering su misura, "Lavanderia", con ritiro e riconsegna di biancheria due volte la settimana, "Corrispondenza", per avere uno spazio dedicato al ricevimento della posta o di pacchi che vengono poi recapitati a bordo dal personale. Naturalmente, tra le attività principali e più richieste c'è la verifica delle imbarcazioni tutti

i giorni e più volte al giorno in caso di eventi atmosferici avversi. Il personale si occupa del controllo e la verifica delle cime d'ormeggio e dei corpi morti. Controlla l'area-zione gavoni e locali interni, verifica sentina e sala macchine, stato della carica batterie e dell'impianto elettrico, procede al risciacquo della coperta con sola acqua dolce (una volta a settimana). "Ci occupiamo anche delle divise del personale e una volta ci hanno richiesto anche monopattini elettrici - spiega il titolare - Insomma, un servizio a tutto tondo, che i nostri clienti apprezzano molto". E per chi la barca non ce l'ha ma vuole passare una giornata al largo, ci sono i servizi di "Chartering": una crociera di un giorno, di mezza giornata o una serata, per navigare sulla costa verso la Francia sorvegliando champagne o gustando una cena da chef servita direttamente a bordo. ♦

Transizione energetica

Eolico e solare in espansione Come si risolve il problema dell'intermittenza

Francesco Medri*

Roma

Una legittima preoccupazione rispetto all'espansione su larga scala di eolico e solare riguarda i problemi connessi all'intermittenza. Queste due fonti di energia vengono considerate intermittenti perché la loro produzione può subire delle interruzioni e un flusso irregolare, a seconda dell'assenza di vento o di sole. Eppure, nonostante le perplessità, anno dopo anno la loro quota sta aumentando senza particolari complicazioni per la gestione della rete. Per fare un esempio, in Danimarca la produzione intermittente è stata pari alla metà dei consumi elettrici, con l'eolico che ha raggiunto il 46% e il solare il 4%. La diffusione rapidissima delle batterie sarà decisiva nella crescita del contributo delle rinnovabili, tanto da mettere in discussione il ruolo di alcune centrali termoelettriche.

In questa fase stanno crescendo e si stanno perfezionando i sistemi di accumulo di breve durata, ovvero un insieme di batterie che stoccano l'energia prodotta dal fotovoltaico e la immagazzinano per un consumo successivo. In previsione le batterie in grado di fornire energia per 4 ore potrebbero essere più economiche rispetto all'elettricità di nuove centrali a gas. Il successo degli accumuli, in particolare delle batterie al litio, è legato all'aumento delle loro prestazioni e della competitività, con una riduzione dei prezzi dell'89% nel periodo 2010-2021 e con un ulteriore dimezzamento previsto entro il 2030. In altre parole si è avviata una dinamica inarrestabile: si ipotizza che nel 2030 si possa arrivare a livelli di accumulo pari a 20 volte quelli attuali. Cresce anche l'interesse per le composizioni delle batterie, che sono destinate

a cambiare: quelle a litio-ferro-fosfato dovrebbero infatti sostituire i prodotti a base di nichel-manganese-cobalto, riducendo così la domanda di cobalto e nichel. Grazie alla ricerca si sono già ottenuti notevoli miglioramenti.

Anche le batterie a fine vita delle auto elettriche possono diventare sistemi stazionari di accumulo di energia



FRANCESCO MEDRI

Dimostrando una spiccata attitudine allo sviluppo di servizi innovativi e legati alla sostenibilità, in un contesto fortemente multinazionale,

Francesco Medri ha assunto ruoli sempre più importanti all'interno di RINA, vantando un'esperienza ventennale nel settore dei servizi di ingegneria relativi al mondo delle infrastrutture e del real estate, in particolare nel segmento di mercato denominato "TIC – Testing Inspection & Certification" afferente alle Società di terza parte indipendenti.

Francesco Medri è attualmente Executive Vice President di RINA Prime Value Services ed è stato Executive Vice President Corporate Sales Excellence di RINA.

Medri, inoltre, partecipa al CdA di NPLs RE_Solutions e di Prime Green Solutions (società controllate da RINA Prime Value Services), di cui è anche Deputy CEO.

Per esempio, diverse case automobilistiche come Tesla, Ford e Volkswagen hanno deciso di utilizzare batterie LFP (litio, ferro, fosfato), eliminando così l'impiego di cobalto e nichel e riducendo contemporaneamente i costi di produzione. La transizione green, con la forte crescita di elettrificazione, rinnovabili e mobilità elettrica, potrebbe portare nel corso dei prossimi due decenni a un assorbimento del 40% del mercato mondiale di rame e terre rare (i cosiddetti "metalli delle nuove tecnologie", ovvero elementi chimici che si possono trovare in elementi rari

in natura), del 60-70% di nichel e cobalto e quasi del 90% di litio. Questa dinamica rischia di creare non pochi problemi, in particolare considerando l'attuale e forte polarizzazione produttiva. La Cina controlla le fasi della lavorazione del 35% di nichel, del 50-70% di litio e cobalto fino al 90% delle terre rare. Il problema dei materiali critici per costruire batterie potrebbe essere in via di risoluzione tra un decennio grazie al riciclo, che entro il 2050 potrebbe coprire la metà della richiesta di litio, nichel e cobalto rendendo questi materiali più economici. Un altro aiuto arriverà dallo sforzo

notevole che si sta facendo per la ricerca di nuove aree nel globo da cui estrarre i materiali critici. Non va dimenticata un'altra possibilità di utilizzo delle batterie a fine vita: la capacità residua di una batteria, quando viene smontata da un'auto elettrica, può raggiungere ancora fino all'80% di quella nominale. Un valore inadatto per una vettura, ma che consente nuovi utilizzi riconvertendole in sistemi di accumulo stazionari. →

La vera sfida però non riguarderà tanto l'accumulo di breve durata quanto quello stagionale, per riuscire a far fronte ai mesi invernali in cui scarseggia l'energia solare o ai periodi in cui non soffia il vento. Occorrono dunque soluzioni in grado di stoccare elettricità per centinaia di ore. Bisogna immagazzinare energia per giorni, settimane o mesi per bilanciare la futura rete elettrica nelle ipotesi delle energie al 100% rinnovabili. Non si parla solo di batterie, ma anche di sistemi di pompaggio idroelettrico e tecnologie di stoccaggio come l'idrogeno verde (prodotto da energia rinnovabile) che costituiscono l'immagazzinamento più economico disponibile.

Secondo un rapporto di McKinsey, nel 2040 si potrebbero avere sistemi di accumulo di lunga durata pari a 400 volte gli attuali livelli. Entrano in gioco anche le imprese che, per necessità o volontà, decidono di dotarsi di sistemi di accumulo per spostare di qualche ora o giorno il consumo di energia elettrica prodotta dal fotovoltaico. Viste la dinamicità e la complessità del settore, è da sottolineare l'importanza di affidarsi a un player con esperienza e con una rete diffusa di fornitori, esperti e contatti commerciali. La criticità attuale nel reperimento delle materie prime e l'affacciarsi sul mercato di molti soggetti nuovi pone l'azienda cliente davanti a un ventaglio di scelte in cui potrebbe

Le batterie sono la chiave del futuro

essere difficile orientarsi. È quindi fondamentale selezionare società con ampia conoscenza della filiera e del mercato. Società che abbiano il know-how adatto all'installazione di impianti con batterie di accumulo che siano realizzati con materiali validi, a prezzi competitivi e con una qualità certificata che duri nel tempo. ♦

* Executive Vice President di Rina Value Services

Prime Green Solutions è la società di RINA Prime Value Services specializzata nelle attività di ristrutturazioni e riqualificazione edilizia in ambito green, sia con riferimento all'attuale applicazione dell'Eco e Sisma bonus che nella individuazione di soluzioni ecosostenibili del Real Estate.

Prime Green Solutions opera in qualità di full service provider ed EPC contractor, supportando il cliente dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori.

Prime Green Solutions è il partner ideale per la riqualificazione degli edifici e la realizzazione di impianti di produzione energia rinnovabile. Fornisce soluzioni e servizi chiavi in mano curando non solo la realizzazione degli interventi ed i relativi aspetti tecnici, ma anche la gestione degli aspetti amministrativi, la compliance con le normative di settore anche ai fini della fruizione degli incentivi e, non ultimo, l'individuazione ed ottenimento di adeguato supporto finanziario.

Prime Green Solutions opera grazie all'apporto di esperienza nel settore immobiliare di RINA Prime Value Services, di cui è partecipata al 100%, e con le conoscenze strategiche di RINA, gruppo multinazionale di appartenenza, che trasferisce le proprie competenze e metodologie della certificazione, verifica ed ispezione come parte terza, dando vita ad una società efficiente, solida, innovativa.



PRIMEGREEN
SOLUTIONS
FOR SMALL & MEDIUM BUSINESS

A fianco

delle PMI italiane

per superare il caro energia

COMUNITÀ ENERGETICHE

DECARBONIZZAZIONE

SOSTENIBILITÀ

RIDUZIONE DEI COSTI

TRANSIZIONE ENERGETICA

INCENTIVI

Sosteniamo le PMI per superare la crisi energetica attraverso un modello semplice ed efficace. Per un futuro più sostenibile.

Creiamo comunità energetiche rinnovabili, a supporto delle imprese, per migliorare la sostenibilità e ridurre le emissioni, valorizzando al meglio le superfici.

Riqualificare energeticamente il patrimonio rappresenta un importante vantaggio per proprietari e conduttori ed un'enorme opportunità per l'ambiente.

Lo studio

Finanza immobiliare Dai fondi "familiari" agli investitori internazionali

Matteo Marchese*
Roma

Negli anni si è avuta una costante crescita del patrimonio immobiliare gestito mediante strumenti di finanza immobiliare, indice della necessità di un approccio professionale alla valorizzazione degli edifici a vantaggio dell'investimento immobiliare indiretto; originariamente i fondi immobiliari venivano concepiti come strumenti alternativi ad una gestione diretta degli asset, che garantiva una maggiore liquidità ai proprietari e un regime fiscale agevolato. Negli ultimi anni il panel dei quotisti si è ampliato, sono quasi scomparsi i fondi "familiari" ed è aumentato il flusso di capitali di investitori professionali internazionali, come evidente dall'andamento della raccolta netta mappata da Assogestioni. Ciò ha creato nuove aspettative da parte degli investitori, interessati ad un monitoraggio costante dell'investimento, non solo in ter-

mini di utili distribuiti nel breve periodo, ma anche rispetto a prospettive di rendimento nel medio e lungo termine, garantite mediante la diversificazione dell'allocation del capitale e l'attenzione ad un approccio ESG compliant. Nonostante gli input degli investitori il mercato immobiliare appare ancora indietro rispetto ad altre asset class di investimento, complice la scarsa elasticità dell'offerta tipica delle peculiarità degli edifici ed una diffusa resistenza di alcuni operatori di settore. La recente indagine promossa da Assoimmobiliare (Gli investitori immobiliari e la sfida ESG, Indagine 2021, Aprile 2022) ha evidenziato che, sebbene il 74% degli intervistati ritiene che i principi ESG siano molto importanti per le scelte intraprese, e l'83% degli operatori nazionali siano guidati in modo rilevante da tali dettami, solo il 55% ha un team dedicato all'appli-

cazione delle strategie ESG e quasi il 70% ritiene che i progressi fatti in termini di impegno verso l'adozione dei principi ESG nel settore immobiliare italiano siano pochi.

**Nonostante
gli input
di chi investe
il mercato
ancora indietro
rispetto
ad altre
asset class
di investimento**



MATTEO MARCHESE

Classe 1978, genovese, Matteo si laurea in urbanistica presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, a seguire frequenta il Master specialistico "Real Estate Management" presso il dipartimento universitario Gesti.Tec del Politecnico di Milano. Inizia a lavorare a Milano presso Patrigest, svolgendo l'intera carriera internamente alla società con crescenti responsabilità. Da Marzo 2020 ricopre il ruolo di Director Corporate Real Estate in RINA Prime Value Services. Ha sviluppato negli anni una profonda conoscenza del mercato immobiliare italiano, svolgendo attività di consulenza per Investitori Istituzionali Pubblici e Privati, Banche, Fondi Immobiliari e Pensionistici, Enti Pubblici e Gruppi Industriali, Bancari e Assicurativi. Dal 2013 è Membro R.I.C.S. (Royal Institution of Chartered Surveyors).

La minimizzazione del rischio dell'investimento immobiliare volta alla ricerca di un investimento "resiliente" si traduce, oltre che nell'individuazione di iniziative ESG compliant, nell'intraprendere azioni di diversificazione che considerino contemporaneamente una molteplicità di aspetti come la dimensione dell'investimento, il numero di immobili, lo stato manutenzione, la destinazione d'uso, il posizionamento geografico, la volatilità e dinamicità del mercato, la durata dell'investimento, la propensione al rischio dell'inve-

stitore, ecc.. E se è ormai di dominio comune che minimizzare il rischio equivale a diversificare, è molto meno ovvio come individuare le strategie da intraprendere per ottenere tale obiettivo e rappresentarlo in modo chiaro all'investitore. Un recente studio (Locurcio, M. et al., Un modello valutativo di asset allocation per la definizione di portafogli immobiliari "ottimali" in termini di rischio/rendimento, Valori e Valutazioni, 2021, 2021(29), pp. 41-55) ha mostrato l'efficacia di algoritmi di Goal Programming

nella strutturazione di un asset allocation model in grado di supportare gli investitori nel complesso processo decisionale finalizzato alla costruzione di portafogli immobiliari "ottimali" in termini di rischio/rendimento. →

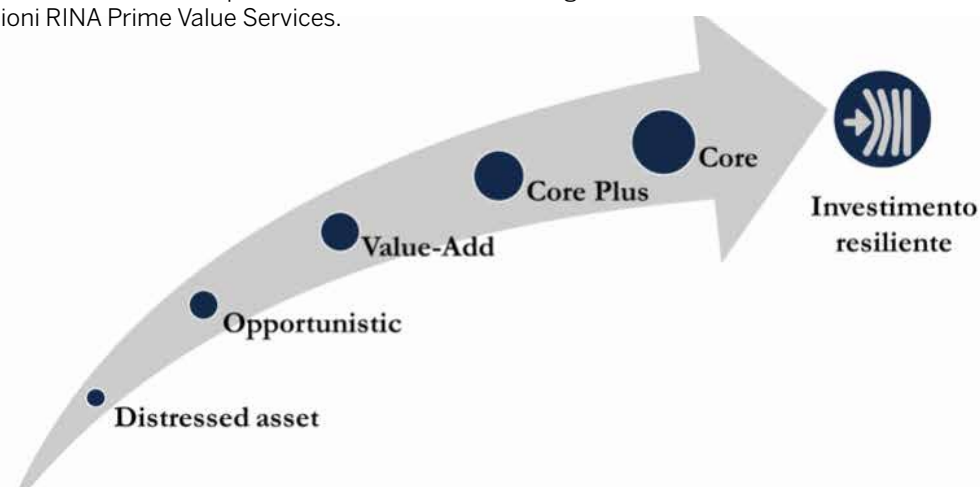
RINA Prime Value Services è la Legal Entity di RINA - società multinazionale che fornisce un'ampia gamma di servizi ad alto valore aggiunto nei settori energia, marine, certificazione, infrastrutture, trasporti e industry - operante in ambito immobiliare, controllata da RINA al 50% e per il restante 50% dai soci fondatori di AxiA.RE.

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica, al patrimonio informativo ed alla sostenibilità.

Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale.

Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l'expertise di RINA Prime Value Services spazia dall'implementazione dei protocolli ESG al Green Building.

Schematizzazione dei diversi profili di rischio/rendimento degli investitori.
Elaborazioni RINA Prime Value Services.



I risultati ottenuti dall'applicazione hanno evidenziato le potenzialità del modello proposto, quale valido strumento a supporto alle decisioni nella definizione di strategie d'investimento immobiliare efficienti, considerando contemporaneamente vincoli di budget, di mercato (volatilità, correlazione, dinamicità) e di profitto (initial yield e stabilità dei rendimenti). Per rispondere alle molteplici esigenze manifestate dagli investitori e dai gestori, RINA Prime Value Services ha strutturato la Business Unit Corporate Real Estate in grado di proporre strategie di valorizzazione / dismissione / acquisizione de

gli asset customizzate rispetto allo specifico profilo di rischio rendimento del cliente. L'unione di competenze capaci di gestire il singolo immobile in ottica di portafoglio ci permette di offrire una consulenza sartoriale all'investitore, sia in fase di costituzione di nuove iniziative immobiliari che rispetto all'ottimizzazione dei portafogli esistenti. La BU Corporate Real Estate è in grado di supportare gli investitori proponendo un mix di interventi che vanno dalla gestione amministrativa del singolo asset, all'adozione di strategie di rifunionalizzazione immobiliare, fino a proporre interventi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare. ♦



PRIMING YOUR FUTURE

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità.

- VALUATION
- LOAN SERVICES
- TECHNICAL SERVICES
- CORPORATE RE MANAGEMENT & FIXED ASSETS
- PROPTech
- SUSTAINABILITY
- NPE

L'opinione



Energia nucleare Come superare la diffidenza

Massimo Carpinelli*
Milano

Estati roventi, inondazioni, incendi, ghiacciai che crollano, sono i fenomeni estremi che ci ricordano che il clima sta cambiando in un modo non rassicurante per la Vita sul nostro pianeta. Nonostante questo, molti sono gli scettici e moltissimi quelli che anche riconoscendo il fenomeno, non agiscono o non chiedono ai governi di agire per invertire questa tendenza. Campagne di opinioni robuste, molto finanziate e ben organizzate, da decenni diffondono l'idea che il ruolo dell'uomo nei cambiamenti climatici sia solo un'ipotesi, nemmeno tanto solida che ostacola solo lo sviluppo economico, con il conseguente fallimento degli accordi globali che cercano di limitare i danni. Tra gli scienziati competenti, al contrario, il consenso sulle leg-

gi che governano i cambiamenti climatici è ampissimo. Il sistema climatico è costituito dalla Terra e dai fluidi che la avvolgono: atmosfera, oceani, ghiacci che in parte riflettono e in parte assorbono l'energia che il Sole ci manda. La Terra è in equilibrio: la quantità di energia emessa dal Sole che ci raggiunge è uguale all'energia che viene riemessa dal Pianeta nello spazio. La radiazione emessa dalla Terra ha però lunghezza d'onda diversa (spostata verso l'infrarosso) da quella che la raggiunge, perché la Terra è molto più fredda del Sole. La radiazione infrarossa emessa incontra nell'atmosfera gas come il vapore d'acqua, l'anidride carbonica, il metano, responsabili di quello che viene detto effetto-serra (che in realtà nulla ha a che vedere con le serre). Que-

sti gas, per la loro struttura molecolare, assorbono la radiazione infrarossa e la riemettono in tutte le direzioni, anche verso il basso, portando a un aumento della temperatura della superficie terrestre. Questo aumento di temperatura è quello che fa sì che il nostro pianeta non sia coperto di ghiaccio e la vita si è potuta sviluppare.

**Cambiamento climatico
Che cosa fare
per non distruggere
il futuro
delle nuove
generazioni**



©Foto di Enric Cruz López

Gli scienziati avevano coscienza delle leggi fisiche che governano questi processi già dalla metà dell'Ottocento. Quindi è vero che l'effetto-serra è "naturale" ed è vero che la Terra ha attraversato fasi climatiche diverse; le cause principali sono la variazione della energia solare, le correnti oceaniche, l'attività vulcanica e naturalmente la concentrazione di gas serra. Per esempio, è noto che circa 300 anni fa, per effetto di una ridotta attività solare e un concomitante aumento delle emissioni vulcaniche, il Tamigi ghiacciava regolarmente; è noto che 12000 anni fa l'Emisfero Nord andò incontro a una glaciazione dovuta a variazione delle correnti atlantiche; è noto che 55 milioni di anni fa, tra il Paleocene e l'Eocene, la temperatura aumentò di circa 5 gradi in

poche migliaia di anni per un periodo di 100.000 anni, portando la temperatura dell'acqua dell'Artico ai valori intorno ai 23 gradi, simili a quelli delle acque subtropicali attuali, con conseguenze tragiche per l'ecosistema ed estinzioni di massa. Di questo aumento di temperatura non è sicura la causa, un'ipotesi è l'emissione improvvisa di metano dai sedimenti oceanici dovuta a giganteschi fenomeni vulcanici. Tuttavia, a queste cause, che, anche se "naturali", possono avere conseguenze devastanti per la Vita sulla Terra, si è aggiunto prepotentemente l'Uomo. Negli ultimi 250 anni la concentrazione nell'atmosfera di CO2 è aumentata di circa il 50% con una velocità mai vista prima (circa 100 volte l'aumento di CO2 alla fine dell'era glaciale), raggiungendo il valore

più alto negli ultimi 3 milioni di anni. La concentrazione di CO2 è strettamente correlata con l'utilizzo di combustibili fossili che usiamo per produrre energia e che bruciando liberano CO2 nell'atmosfera. Anche la concentrazione di metano, prodotto essenzialmente nell'agricoltura, è cresciuta considerevolmente. Le misure che indicano questi aumenti sono molto solide e vengono fatte di solito analizzando bolle d'aria imprigionate nei ghiacci dell'Antartico in epoche antiche. Sappiamo anche che dalla seconda metà dell'Ottocento, quando le misure di temperatura cominciarono a essere effettuate in modo sistematico e su larga scala, la temperatura media della Terra è aumentata di 1.2 gradi. →



©Foto di Engin Akyurt

Qualcuno potrebbe dire che non è molto, ma sappiamo che bastano variazioni di pochi gradi della temperatura media per portare danni enormi all’ecosistema. Bisogna ricordare che questo numero non si riferisce alla previsione meteorologica della singola temperatura in un luogo, che può benissimo variare di anche più di un grado, ma a un numero globale ottenuto mediando le misure di moltissimi centri ed è quindi un parametro molto più solido. Inoltre, l’aumento di temperatura sottostima l’effetto, perché non tiene conto della grande quantità di calore prodotta per effetto serra che viene accumulata dai mari, i quali infatti continuano a scaldarsi. Altre evidenze dell’aumento globale di temperatura sono la riduzione sistematica delle dimensioni dei ghiacciai. In estrema sintesi nella comunità scientifica c’è un ampio consenso sul fatto che siano in atto cambiamenti climatici significativi e che la causa è l’aumento della concentrazione di CO2 e altri

gas dovuta alle attività umane. Fino ad oggi il modo più semplice ed economico di produrre energia è stato quello di bruciare combustibili fossili. È stato anche molto redditizio: uno studio recente parla di 2.8 miliardi di dollari al giorno di utili netti negli ultimi 50 anni per l’industria del gas e del petrolio (incluso non solo le multinazionali occidentali ma anche tutti gli stati produttori). Non è quindi realistico che in breve tempo si possano sostituire i combustibili fossili con le tecnologie alternative “green”: non sono ancora sufficientemente diffuse e soprattutto richiedono un cambio radicale nella distribuzione e nella gestione dell’energia. Il Sole manda sulla Terra una quantità enorme di energia, più che sufficiente a coprire il fabbisogno energetico mondiale; usando le diverse tecnologie il solare è l’energia “green” che ha le maggiori potenzialità. L’energia nucleare ha praticamente zero emissioni di CO2 e se ben gestita è sicura: anche

incluso gli incidenti nucleari tipo Chernobyl o Fukushima, il numero di morti per unità di energia prodotta è molto più basso delle altre fonti energetiche. Anche il problema delle scorie è gestibile, basta guardare ai depositi sotterranei che sta costruendo la Finlandia. Tuttavia, l’energia nucleare non è mai stata amata dalle opinioni pubbliche di molti Paesi occidentali; sarebbe una grande sfida per i governi riuscire a eliminare questa diffidenza. Il progresso ha bisogno di energia, ma abbiamo il dovere di non distruggere il futuro delle nuove generazioni più di quanto abbiamo già fatto e continuiamo a fare. Per questo abbiamo bisogno di uomini e donne illuminati, capaci di guardare al futuro con ottimismo e altruismo, che lavorino costantemente per il Bene dell’Umanità.♦

* Direttore scientifico del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell’Università di Sassari

In breve tempo
non è possibile
sostituire
i combustibili
fossili
con tecnologie
alternative
"green"



Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari

ABBREVIAMO
i tempi di recupero

-67%

RIDUCIAMO
i costi della procedura

-49%

AUMENTIAMO
gli incassi

+56%

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- | | | |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Data Gathering• MAV & DPO• Auction Facilitation• Broker Opinion• Servizi alla REOCO | <ul style="list-style-type: none">• Valutazioni• Due Diligence e Business Plan• Piani operativi NPE• Risk Management• Data Room | <ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione Asset Bancari• Assistenza alla dismissione• Servizi per Portafogli UTP• Scouting e assistenza investitore• Servizi per private banking |
|---|---|---|

L'opinione



Caso Eni-Descalzi Magistrati, politici, media

Antonio Mastrapasqua
Roma

La repentina fine della legislatura ha finito per mettere in ombra un episodio che avrebbe, credo, meritato una visibilità e una riflessione meno frettolosa. L'epilogo giudiziario del caso Eni-Descalzi, concluso con la rinuncia all'appello da parte della Procura Generale di Milano, ha segnato una discontinuità con la "tradizione" giustizialista. Un episodio che avrebbe potuto far meditare magistrati, politici e giornalisti italiani, o almeno quella gran parte di loro che da Mani pulite hanno amplificato il tintinnio delle manette, a prescindere dalle ragioni e dalle colpe. La Procura generale di Milano, all'avvio del processo di secondo grado sulle presunte tangenti Eni e Shell in Nigeria, ha presentato la rinuncia all'appello

contro la sentenza del Tribunale che aveva assolto le due società e tutti gli imputati, fra i quali l'ad di Eni, Claudio Descalzi. La sostituta procuratrice generale, Celestina Gravina, ha presentato l'atto di rinuncia che apre le porte all'assoluzione definitiva. La Procura generale ha deciso di sottrarsi a un accanimento forcaiolo smontato dal Tribunale di Milano che lo scorso mese di marzo aveva assolto "perché il fatto non sussiste" le due società e tutti gli imputati fra i quali Descalzi, l'ex ad di Eni, Paolo Scaroni, e quattro ex dirigenti di Shell, dall'accusa di aver pagato un miliardo di dollari di tangenti. Si dirà che si tratta di rapporti tra magistratura e finanza (ed economia) ma quando si parla di Eni la politica c'entra, eccome. Si tratta di

manager di Stato che vengono scelti e supportati – non sempre, talvolta a intermittenza – dalla politica e dai politici governanti di turno. Grand commis d'Etat? In qualche modo sì, e ai massimi livelli.

**Con l'epilogo
giudiziario sarà
finito un malcostume
oppure aspettiamo
la prossima puntata**



©Foto di Pavel Danilyuk: <https://www.pexels.com/photo/bronze-statue-of-lady-justice/>

La politica estera dell'Italia è in gran parte condotta e guidata dalle scelte delle grandi imprese pubbliche come Eni o Enel, soprattutto in questi anni di sempre più drammatica e irrinunciabile transizione ecologica ed energetica. Non solo. La politica c'entra, eccome, proprio per il ruolo innegabilmente politico che la Procura di Milano almeno da trent'anni (da Mani pulite in poi) e la magistratura italiana nel suo complesso ha "voluto" (qualcuno vorrebbe dire: "dovuto", ritenendo i giudici dei volenterosi supplenti di una classe politica da archiviare, con le buone o con le cattive) svolgere. Con la decisione della Procura generale di Milano è stato certificato che i Pm possono avere torto e la loro volontà persecutoria è quella codificata dalla famosa frase di Pierca-

millio Davigo: «Non esistono politici innocenti ma colpevoli su cui non sono state raccolte le prove». Il teorema vale anche per i top manager e i grand commis di Stato. La questione inevitabilmente, inutile negarlo, echeggia nella biografia di chi scrive. A differenza di Descalzi, difeso a spada tratta dai politici di turno, è capitato spesso che sia bastato un avviso di garanzia e una indagine senza processo (o un processo senza condanna) a vedere la politica abbassare il capo dinnanzi alla perversa relazione magistratura-media, dove gli indagati diventavano automaticamente colpevoli. La reputazione degli indagati non difesi – Descalzi fa parte fortunatamente di un club di "mosche bianche" per via della difesa che ha avuto dalla politi-

ca da Renzi in poi – è irrimediabilmente compromessa, senza che lo sia quella dei giudici che hanno sbagliato e dei politici che hanno preferito offrire in pasto qualche vittima al populismo che poi tanto spesso condannano. Con il caso Descalzi-Procura generale di Milano è finito un malcostume? Ci piacerebbe credere di sì, ma temiamo che resterà un episodio. I cattivi politici hanno bisogno di cattivi magistrati e tutti e due contano su giornalisti disposti a tutto, tranne che a credere che le persone sono innocenti fino al terzo grado di giudizio. ♦

L'opinione



Acquisti di impulso Ecco come si riconoscono

Stefano Bresciani*
Torino

Che cosa ci spinge ad acquistare un prodotto al posto di un altro? Quando ci troviamo di fronte allo scaffale di un supermercato e abbiamo davanti prodotti di marche, dimensioni, confezioni diverse quali sono i fattori che ci fanno scegliere una alternativa al posto delle altre? Sono molti gli studi legati al marketing, alla psicologia e al comportamento del consumatore che hanno affrontato l'argomento. Essi evidenziano come le nostre decisioni di acquisto sono influenzate da fattori tangibili (gusto, odore, tatto, dimensione della confezione, ...) e intangibili, legate alle emozioni che, più o meno inconsapevolmente, il prodotto suscita in noi. Senza rendercene conto, sono proprio le emozioni che spesso ci

spingono all'acquisto. Le emozioni, infatti, sono legate all'istinto, sono difficili da controllare e sono "distanti" dalla razionalità, dal ragionamento e dalle scelte ponderate. Si pensi, ad esempio, ai cosiddetti "acquisti di impulso", ovvero gli acquisti non programmati, effettuati in funzione di uno stimolo improvviso che non tiene conto di una scelta razionale (come l'utilità, la convenienza o la presenza del prodotto nella lista della spesa). Secondo uno studio di Dan Hill, le nostre decisioni di acquisto sono influenzate da fattori come la felicità, la sorpresa, la rabbia, il disgusto, la tristezza e la paura. Secondo lo studioso, è possibile utilizzare delle tecniche di lettura delle espressioni facciali per riconoscere le emozioni provate dai consumatori di fronte ad un de-

terminato prodotto o a contatto con determinati stimoli esterni o dei dipendenti di fronte a una proposta di cambiamento di ruolo, di ufficio o di struttura organizzativa.

**Le emozioni
giocano un ruolo
fondamentale
nella decisione
di cosa comprare**

**Il nostro cervello
reagisce
agli stimoli
che arrivano
dall'ambiente
circostante
e dal vedere
e annusare**

© Foto di Carlo Martin Alcordo
da Pexels



Il nostro cervello reagisce, quindi, agli stimoli che arrivano dall'ambiente circostante e dal vedere, toccare, assaggiare, annusare un prodotto. Tali stimoli, infatti, suscitano in noi delle emozioni, positive o negative, che causano una reazione come, ad esempio, la scelta di acquistare o meno. Un esempio può chiarire meglio il tema. Qualche anno fa i professori Raj Raghunathan e Szu-Chi Huang dell'Università del Texas condussero un esperimento interessante. I due studiosi mostrarono ai partecipanti l'immagine di una gallina sana, in forma e di bell'aspetto insieme ad un'immagine di un'altra gallina dall'aspetto trascurato e scarno. Ai partecipanti, inoltre, dissero che la prima gallina, al contrario della secon-

da, non era un animale geneticamente modificato. A quel punto i partecipanti furono divisi in due gruppi: al primo gruppo gli studiosi dissero che le galline non geneticamente modificate erano più salutari ma meno appetitose e che quelle geneticamente modificate, al contrario, avevano un sapore migliore ma erano meno salutari; all'altro gruppo, invece, dissero esattamente il contrario. A tutti i partecipanti è stato poi chiesto di indicare quale gallina preferissero e perché. La maggior parte dei rispondenti ha preferito la gallina dall'aspetto più bello, ma per una serie di motivi molto varia: il primo gruppo ha dichiarato di preferire maggiormente la salute al sapore, il secondo ha spiegato di preferire la gallina dal sapore migliore.

In pratica tutti i partecipanti hanno evidenziato una motivazione di tipo razionale, anche se fornendo una motivazione opposta a giustificazione della decisione presa. La verità è che la scelta è stata guidata dall'emozione e in seguito giustificata con una sorta di "razionalizzazione successiva". Traslando l'esempio della gallina al comportamento d'acquisto del consumatore è possibile evidenziare che la risposta razionale fornita dagli intervistati a giustificare la scelta è, quasi sempre, la qualità del prodotto. →

I consumatori, infatti, non riconoscono (almeno consapevolmente) le emozioni come driver determinanti nel processo decisionale. Le emozioni, però, giocano un ruolo fondamentale nella decisione d'acquisto. L'esposizione del consumatore a stimoli sonori, musica, immagini o situazioni ambientali di vario tipo suscitano nel consumatore stati d'animo (positivi o negativi) che influenzano in modo determinante il processo di acquisto. Ecco che, allora, le imprese possono far leva su quest'ultimo aspetto creando spot con immagini e suoni che stimolino emozioni in linea con il prodotto da vendere. Sono molti, infatti, gli studi che evidenziano che un consumatore

di buon umore tende ad acquistare prodotti che possano permettergli di mantenere uno stato d'animo positivo, mentre in caso di cattivo umore il consumatore tende ad effettuare acquisti incongruenti, strani, meno "pensati". Più in generale le persone tendono ad acquistare i prodotti che li fanno sentire meglio, coerenti con il tentativo (anche inconscio) di raggiungere stati d'animo positivi o di mitigare stati d'animo negativi. La dottrina in materia, in pratica, evidenzia che migliorare l'umore del consumatore all'interno del punto vendita può condizionare il comportamento d'acquisto. Uno studio, ad esempio, ha evidenziato che i consumatori ai quali è stato

Se regalate un fiore all'ingresso venderete di più

regalato un fiore all'ingresso di un punto vendita trascorrevano più tempo tra gli scaffali, erano più propensi a focalizzare la propria attenzione sui prodotti e non sulle etichette e sui prezzi e acquistavano di più degli altri.♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

©Foto di Igor Ovsyannykov da Pexels



NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

Oggi adeguarsi è un obbligo per le aziende.



La soluzione di Credit Data Research Italia per essere compliant con la normativa, prevedere e prevenire la crisi e dare valore alla continuità aziendale.

Monitora è una **web app**, una piattaforma digitale innovativa e facile da usare.

Aggiornando periodicamente al suo interno i dati provenienti dai documenti economico-finanziari dell'azienda, il sistema è in grado di elaborare le informazioni applicando i medesimi criteri del sistema pubblico e bancario e generare **un report semplice e intuitivo, appositamente progettato per agevolare il dialogo** con tutti gli stakeholder.

L'elaborazione dei dati gestionali è integrata con un **sistema di monitoraggio** che è in grado di rilevare eventuali criticità in modo efficiente e tempestivo, permettendo di effettuare interventi correttivi prima che si verifichino situazioni di crisi, completamente **compliant con la nuova normativa**.



CREDIT DATA RESEARCH | ITA
we care about your business

customerservice@cdr-italia.com | 800 98 52 42 | www.cdr-italia.com | www.monitora.biz



L'esperto



Tra la fine del '22 e il 2023 inflazione in calo e ribasso dei tassi

Giovanni Cuniberti*
Torino

Nel mese di luglio sono proseguite le politiche monetarie restrittive delle principali Banche Centrali con nuovi aumenti ai tassi di interesse sia da parte della FED che della BCE. Confermando le aspettative degli analisti, la FED ha alzato, per il secondo mese consecutivo, i tassi di 75 punti base (dopo i rialzi di 50 punti base di maggio ed i 25 di marzo), portando il costo del denaro all'interno di una forchetta fra il 2,25% e il 2,50%. Nella conferenza stampa successiva all'annuncio, Powell ha affermato che «la FED ha gli strumenti per riportare la stabilità dei prezzi» e che un altro rialzo dei tassi «potrebbe essere appropriato ma dipenderà dai dati». L'obiettivo rimane quello di riportare sotto controllo un'infla-

zione che segna il massimo degli ultimi 40 anni. È importante ricordare come la crescita dei prezzi USA sia generata per il 30% da un eccesso di domanda rispetto all'offerta (domanda arrivata a livelli più elevati rispetto a quelli pre-pandemici in conseguenza dello stimolo monetario e fiscale senza precedenti che è seguito alla pandemia), per il 50% dai problemi legati alla supply chain (quindi relativi unicamente all'offerta) e per il 20% da effetti misti. La FED può incidere unicamente sul primo 30%, abbattendo la domanda tramite il cosiddetto "effetto impoverimento". Va da sé, evidentemente, che lo scenario non potrà normalizzarsi fintanto che anche i problemi legati alla supply chain non saranno risolti. Atteggiamento e problemi si-

mili anche per la BCE che, nel mese di luglio, per la prima volta negli ultimi 11 anni ha aumentato i tassi di 50 punti base.

**Gli acquisti
degli immobili
sono in diminuzione
I potenziali
acquirenti possono
permettersi
più tempo
per pensare**



©Foto di cottonbro da Pexels

La situazione che deve fronteggiare la BCE non è affatto facile, si trova infatti a dover gestire un "trade off" su tre dimensioni: 1) da un lato, si trova costretta ad alzare i tassi per fronteggiare un'inflazione che non dà cenni di cedimento; 2) dall'altro lato, deve evitare che l'aumento dei tassi comporti delle ripercussioni eccessivamente gravose sul costo del debito dei paesi più deboli; 3) in ultimo, deve evitare che tale aumento zavorri oltremodo la crescita economica. L'aumento di 50 bp è un primo segnale importante che va nella direzione di contenimento di un'inflazione che ha ormai raggiunto l'8,6% annuo. Per quanto riguarda il secondo punto, è stato istituito un nuovo fondo anti-spread (TPI, Transmission Protection Instrument). Si tratta di uno strumento che consentirà alla BCE di acquistare titoli di stato dei singoli paesi

i cui spread di si disallineino dai fondamentali; oggetto del piano di acquisto saranno i bond governativi con scadenza da 1 a 10 anni e, forse, anche i bond corporate. La BCE non avrà limiti negli acquisti, ma affinché questo tool sia attivato è necessario che il singolo stato rispetti le norme in tema di fiscalità europea, che non ci siano grossi squilibri macroeconomici, che le finanze pubbliche siano "sostenibili" e che vengano adottate "sane e sostenibili" politiche macroeconomiche. L'adozione del TIP consentirà alla BCE di poter gestire in modo efficace il rischio fragmentation. La preoccupazione principale, in questa fase, è certamente rappresentata dal timore che le manovre delle banche centrali, se non ben calibrate, possano portare in recessione le economie dei vari paesi. Lo stesso Fondo Monetario Internazionale ricono-

sce le difficoltà: «la possibilità che gli Usa sfuggano alla recessione è scarsa», ma esorta le Banche Centrali nel loro operare («una politica monetaria più restrittiva avrà costi economici, ma ogni ritardo li aggraverà»). Ormai la quasi totalità degli analisti e commentatori si aspetta una recessione tra la fine del 2022 ed il 2023; recessione che tecnicamente è già certezza, con il -0,9% relativo al PIL del secondo trimestre (si ricorda che a livello tecnico si parla di recessione in presenza di due dati negativi consecutivi del PIL. Il -0,9% fa seguito al -1,6% del primo trimestre). Si tratta di una definizione "limitante", infatti, come lo stesso Powell ha tenuto a precisare, non tiene conto ad esempio dello stato di salute del mercato del lavoro, ancora piuttosto forte negli USA. →

Insomma, per vedere una recessione a tutti gli effetti, bisogna considerare diversi fattori ed avere uno scenario ben più deteriorato di quello attuale (situazione che potrebbe concretizzarsi nei prossimi trimestri, anche perché l'effetto delle politiche FED finalizzate a "impoverire" il consumatore, al fine di diminuirne la domanda e di conseguenza raffreddare i prezzi, hanno un delay temporale di diversi mesi). Alcuni segnali di rallentamento si avvertono, tuttavia, sul mercato immobiliare, con le statistiche sulla costruzione di nuove case hanno toccato i minimi da settembre. Se fino a qualche mese fa chi voleva comprare una casa doveva affrettarsi a formulare una proposta, pena il rischio di perderla overnight, ora i compratori potenziali possono permettersi più tempo per pensare ed in molte aree hanno anche un forte potere contrattuale. Bisognerà pertanto monitorare con atten-

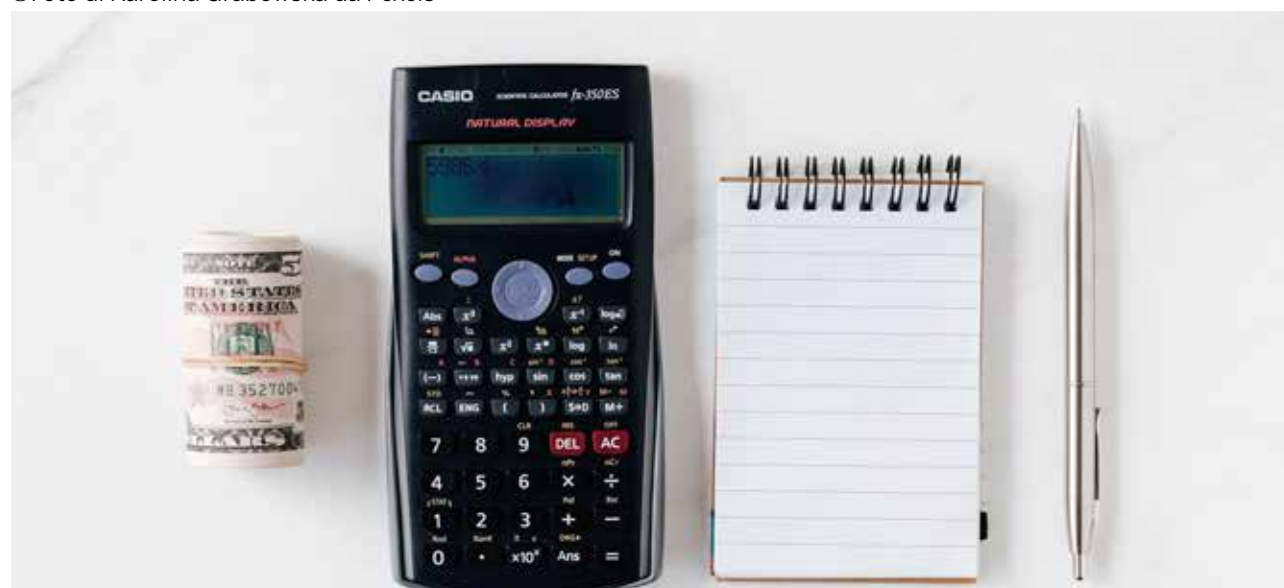
zione l'evolvere della situazione e, come ha detto lo stesso Powell, concentrarsi sui dati macroeconomici futuri. Powell, in particolare, ha affermato che la FED assumerà un atteggiamento data dependent; ciò denota un cambiamento nella posizione della Banca Centrale che fino alla scorsa riunione affermava che avrebbe alzato i tassi, senza se e senza ma, fintanto che non avrebbe ottenuto una riduzione significativa dell'inflazione. Questa modifica della stance fa intravedere una possibile fine del processo di rialzo dei tassi e un conseguente nuovo ciclo monetario di ribasso, nel momento in cui l'economia USA si troverà, presumibilmente, in difficoltà. Le parole di Powell confermano quello che in generale mi aspetto e auspico possa accadere tra la fine dell'anno e la prima metà del 2023: un'inflazione progressivamente in calo, un'economia in rallentamento, un nuovo ciclo monetario con ribasso dei tassi e

E' consigliabile accumulare gradualmente da qui a fine anno perchè non sappiamo cosa succederà

conseguente rimbalzo dei mercati. Per costruire nuove posizioni sui mercati è consigliabile continuare ad accumulare gradualmente da qui a fine anno, consapevoli del fatto che non possiamo sapere con certezza cosa succederà e se il fondo sia già stato toccato o se rimarremo più o meno su questi livelli, finché si ripartirà. ♦

*Docente a contratto Scuola di Management e Economia – Università di Torino

@Foto di Karolina Grabowska da Pexels



S. C. C. COSTRUZIONI GENERALI



Tel. 0174/570011

fax 0173/570003

mail: info@scccostruzioni.com

Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.
MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



Transizione ecologica



Aura, la miniera urbana che può riciclare i rifiuti elettronici di Roma

David Taddei
L'Aquila

Dici L'Aquila e pensi a una splendida città d'arte italiana ferita dal terremoto e isolata da tutto, nel suo incantevole paesaggio alle pendici del Gran Sasso a oltre 700 metri di altitudine. Non ti viene in mente che insieme alla città storica stanno rinascendo imprese all'avanguardia tecnologica che si occupano di transizione ecologica. E' il caso di Aura, circa 70 dipendenti, oltre 50 milioni di investimenti (per la maggior parte di privati), specializzata nella produzione di materia prima seconda dalla triturazione meccanica dei Raee. Dai "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche" si ottengono rame, alluminio e ferro, anche oro, argento, e con una tecnologia unica in Italia, un macchinario chiamato Blue Box da 15 milioni di euro, si riciclano mo-

nitor, tv e lampade al neon. Sono solo tre le Blue Box in funzione in tutta l'Europa. Con un procedimento esclusivamente meccanico si triturano scaldabagni, lavatrici, grandi e piccoli elettrodomestici, per ricavare materia prima seconda con una purezza che supera il 99%. Con l'esplosione dei costi per le materie prime, Aura può diventare una miniera preziosa. Il fondo internazionale di private equity che ha messo i capitali, ha scelto per guidarla un manager italiano specializzato nella fase di partenza e nella ristrutturazione delle aziende. Aura nasce infatti sulle ceneri dell'ex Polo Elettronico, dove dal dopoguerra fino ai primi anni 2000 hanno transitato la Marconi, la Siemens, l'Italtel, la Flextronics, la Finmek e la Finmek Solution, quello che oggi si chiama Tecnopolo dell'Abruzzo, alle por-



**A L'Aquila
rinasce
la città storica
e si sviluppano
anche aziende
all'avanguardia
tecnologica**

Italo Soncini. Presidente di Aura

te di L'Aquila. Lui, il presidente, si chiama Italo Soncini, proviene da Alvarez e Marsal (A&M) e ha in tasca (in fabbrica) la soluzione per tutti i grandi elettrodomestici che i romani buttano via. Certo, mettere il più grande impianto d'Italia per i Raee a L'Aquila sembra illogico... Invece no, perché siamo a poco più di un'ora dalla città metropolitana di Roma, il più grande aggregato urbano d'Italia, con quasi 4,5 milioni di abitanti. E' una scelta strategica. Il Fondo, finanziatore unico del progetto, ha valutato a lungo l'idea di investire in questa città, prima di decidere definitivamente. Le ragioni che lo hanno spinto a costruire questo impianto in una delle regioni più verdi di Europa, sono fondamentalmente due. →

Il fondo Orchard Global Asset Management and affiliates è il socio unico di Aura. Si tratta di un gestore patrimoniale alternativo incentrato su credito strutturato, prestiti speciali e investimenti a reddito fisso. L'azienda è stata fondata nel 2005 e, con circa 6,5 miliardi di dollari di AUM, è diventata un leader del settore nella fornitura di soluzioni finanziarie e capitali a banche e istituzioni finanziarie globali. Orchard impiega quasi 100 professionisti in cinque sedi (Houston, Londra, New York, Singapore e Toronto). Con oltre 7,6 miliardi di dollari di asset in gestione, Orchard investe a livello globale in tutto il mondo. Perché un fondo di private equity internazionale ha scelto di venire qui ad investire nel riciclo dei Raee?

Il Fondo Orchard crede fermamente nell'economia circolare e, da tempo, sta impegnando alcune delle sue risorse più brillanti nello studio e nella realizzazione di progetti green. D'altronde, la circolarità è il futuro dell'economia. Le risorse non sono infinite e neanche la tolleranza dell'ambiente.

Che crescita si prevede del comparto nei prossimi anni? Può l'enorme aumento dei prezzi delle materie prime favorire la crescita del recupero di questi materiali dai rifiuti?

Difficile da rispondere in questo momento, perché se da un lato la risposta potrebbe essere positiva, non dobbiamo sottovalutare l'incertezza economica del momento che, di fatto, rallenta gli acquisti e, conseguentemente, la produzione di nuovi rifiuti elettrici ed elettronici.

Resta il fatto che un'infrastrutturazione impiantistica adeguata, soprattutto al sud d'Italia, migliorerebbe di gran lunga la possibilità di recupero delle materie prime seconde dalla lavorazione dei Raee.

Cosa dovrebbe fare l'Italia per favorire, anche dal punto di vista normativo, l'insediamento e lo sviluppo di industrie come Aura? Diciamo che il Pnrr ha già dato una bella spinta in avanti all'economia circolare, in termini di stanziamenti economici.

Quello che si può migliorare, a mio avviso, è il contesto burocratico che, purtroppo, richiede tempistiche lunghissime in termini di autorizzazioni e, quindi, di avvisi dell'attività.

Un imprenditore che vuole investire in una realtà come la nostra, progetto alla mano, impiega almeno tre anni prima di iniziare l'attività.

Un tempo intollerabile.

La prima è la estrema vicinanza alla capitale e la possibilità di poter creare un link agevole con nuovi clienti - fornitori oltre che con altre realtà a noi affini. La seconda ragione è stata la possibilità di dare nuova vita ad un complesso industriale particolarmente rigoglioso negli anni '80 del secolo scorso e, da oltre un decennio, abbandonato a se stesso, ferito, in molte sue strutture, dal terremoto. Parliamo dell'ex Polo Elettronico aquilano la cui dismessa ha causato non poche ripercussioni economiche su tutto il territorio. Aura, ha acquistato il modulo più grande del complesso, 20mila metri quadrati di stabilimento,

creando nuova forza lavoro e nuova spinta a tutto il comprensorio. **Aura potrebbe risolvere i problemi di Roma, almeno per quello che riguarda i vecchi elettrodomestici, spesso abbandonati per le strade?** Considerando che Roma produce quasi 13.500 tonnellate l'anno di rifiuti elettrici ed elettronici e che la nostra capacità produttiva ammonta a circa 35.000 tonnellate di rifiuti l'anno, la risposta è sì. Aura potrebbe risolvere definitivamente i problemi di Roma relativi alla produzione di rifiuti elettrici ed elettronici. **Si può dire che i vecchi elettrodomestici sono delle vere**

Soncini "Dall'azienda una spinta per il comprensorio"

miniare per alcune materie prime come rame e altri metalli, oggi sempre più care? Sì, è anche il nostro motto. Noi di Aura ci definiamo una miniera urbana. Dalla triturazione meccanica dei Raee, riusciamo ad estrarre materie prime seconde la cui purezza sfiora il 100%. Mi riferisco al rame, all'acciaio, all'alluminio, al ferro. Non solo. Dal trattamento delle schede

Aura. Potrebbe risolvere i problemi dei rifiuti elettrici



L'azionariato attuale è 100% di Orchard Global Asset Management (Singapore). L'investimento iniziale supera i 50 milioni di euro. Nel 2021, l'azienda, ancora non a pieno regime per gli effetti della pandemia, ha fatturato circa 15 milioni di euro. In totale l'azienda nel 2021 (secondo anno di attività dopo la ripartenza) ha riciclato circa 14mila tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) contro una capacità produttiva attualmente assestata sulle 35mila tonnellate e una capacità potenziale già autorizzata fino a 60mila tonnellate. La pandemia ha pesato anche sull'approvvigionamento di rifiuti da mettere in lavorazione, sono diminuite le quantità conferite in Italia. Il processo produttivo di Aura ha diverse linee produttive per: il disassemblaggio monitor, due per i Raee propriamente detti, i cavi elettrici, la Blue box per tubi fluorescenti e flat screen. I macchinari impiegati consentono di non utilizzare la chimica o il fuoco per i processi di separazione. Sono trituratori, granulatori, separatori magnetici, elettrostatici, densimetrici, a gravità e a getto d'aria. Tutti progettati appositamente per l'azienda con l'obiettivo ridurre a zero il rifiuto da smaltire in discarica rispettando le norme ambientali, di tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. Tutte le operazioni sono totalmente meccaniche e non si avvalgono di trattamenti termici o idrici.



L'Aquila. C'è una miniera urbana

madre, è possibile ricavare anche oro, argento ed altri metalli preziosi. Già oggi esistono processi di estrazione che però utilizzano procedimenti chimici; per evitare ciò, insieme a nostri partner, stiamo lavorando allo sviluppo di procedimenti e macchinari green per l'estrazione di tali materiali. **Quanto è difficile far tornare i conti quando si ragiona in termini di materie prime seconde. C'è spazio per l'imprenditoria solo privata senza l'intervento pubblico?** Far tornare i conti è molto difficile per diversi motivi. In primo luo-

go, l'Italia deve ancora migliorare come percentuali di conferimento dei Raee attraverso i canali monitorati. Ad oggi siamo a circa il 35% mentre gli obiettivi comunitari prevedono il 65%. Poi serve un aiuto per la spinta innovativa per recuperare materiali come alcune polveri e plastiche, che restano rifiuti al termine del ciclo. Così si chiuderebbe il cerchio e si avrebbe anche un contenimento dei costi.♦

C'è una confettura Agrimontana per ogni voglia di natura.



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre 40 anni Agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it



Germania e Francia I nostri migliori mercati

Mauro Zangola
Torino

Qual è il peso del nostro export nel commercio mondiale? In quali Paesi esportiamo? Quanti sono gli operatori che effettuano vendite all'estero? Dove sono localizzate le imprese industriali a controllo estero? A queste e a molte altre domande risponde la ventiquattresima edizione dell'Annuario statistico "Commercio estero e attività internazionali delle imprese" frutto della collaborazione fra l'ISTAT e l'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). I dati contenuti nel Rapporto si riferiscono al 2021, anno di forte ripresa dopo la Pandemia. Lo scorso anno infatti il commercio mondiale di beni e servizi registra rispetto al 2020 una crescita del 26,3%, superando ampiamente i livelli del 2019. In questo scenario l'Italia fa registrare un aumento

eccezionalmente ampio del valore in euro sia delle merci esportate (+18,2%) più marcato delle merci importate (+26,4%), con una contrazione dell'avanzo commerciale di 44,2 miliardi di euro dovuto principalmente alla componente energetica. Al netto di tale componente ci sarebbe registrato un avanzo di 89,3 miliardi. Nel 2021 la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni di merci è pari al 2,71%, in lieve flessione rispetto al 2020 (2,82%) e quel che più conta è rimasta sostanzialmente stabile nell'arco degli ultimi 10 anni. Nel corso del 2021 la quota dell'Italia è diminuita in misura più accentuata in alcune aree geografiche. In particolare in Africa Settentrionale, nell'Unione Europea e in Asia Centrale. Al contrario è cresciuta in Medio Oriente e Oceania. Germania e Francia si confermano i principali mercati di sbocco delle vendite di

merci italiane con quote pari rispettivamente al 13,0% e al 10,2% delle esportazioni italiane. Gli Stati Uniti, con una quota pari al 9,6% si collocano al terzo posto; seguono Svizzera (5,3%), Spagna (4,9%) e Regno Unito (4,5%). Nel 2021 l'88% dell'export nazionale proviene dal Centro Nord, mentre il Mezzogiorno contribuisce con il 9,9%. La Lombardia da sola contribuisce con il 26,3%; seguono Emilia Romagna (14,2%), Veneto (13,6%), Piemonte (9,6%) e Toscana (9,2%). L'annuario di ISTAT e ECE fornisce dati interessanti non solo sui volumi esportati ma anche sugli operatori economici che hanno effettuato vendite all'estero. In Italia nel 2021 sono 136.025 (127.265 nel 2020). Si tratta in larga parte di "micro esportatori": 77.885 presentano un ammontare di fatturato all'esportazione molto limitato (fino a 75.000 euro) con un contributo al valore complessivo delle esportazioni pari allo 0,3%. D'altra parte, 4.990 operatori appartengono alle classi di fatturato esportato superiori ai 15 milioni di euro; questo segmento realizza il 72,8% delle vendite complessive sui mercati esteri. Il 47,5% degli operatori esporta merci verso un unico mercato mentre il 16,4% opera in più di 10 mercati. Il settore con il numero più elevato di operatori all'export è quello dei macchinari e apparecchi n.c.a. con 38.624 presenze. ♦

Voci artigiane



Rinascimento turistico del "BFS"

In collaborazione con CNA
Cuneo

Dopo sei edizioni di successo, anche quest'anno torna il Barolo fashion show, Festival internazionale di moda, fotografia e design. IL BFS (Barolo fashion show) rende, per un weekend, la cittadina di Barolo famosa non soltanto per le sue eccellenze vitivinicole, ma anche per il fashion, l'arte e il turismo. Il calendario, fitto di eventi, racconta le eccellenze del "Made in Italy", promuovendo la sinergia fra territori diversi e talvolta lontani fra loro. In questo dialogo fra arte, cultura e territorio, la Camera di Commercio Italiana di Nizza è stata invitata per raccontare, insieme a CNA Cuneo, come ha sviluppato il proprio canale di promozione turistica ed incrementato l'attenzione verso il Made in Italy in Francia. La Camera e CNA Cuneo, infatti, svolgono un ruolo cruciale nelle relazioni transnazionali e nella promozione delle eccellenze italiane, e grazie ad iniziative sviluppate appositamente per il mercato della Costa Azzurra, nell'ambito delle progettualità annuali, si pongono come ponte di collegamento indispensabile per le imprese ed istituzioni italiane che desiderano ampliare i loro orizzonti. Non solo eventi ed azioni di relazione tra i due Paesi, ma veri e propri percorsi di accompagnamento commerciale e marketing vengono assicurati alle imprese per sviluppare concreti processi



In collaborazione
con:



Urbino. Una delle città eccellenza
del Made in Italy



di internazionalizzazione. Il 10 settembre sarà proposta dunque una tavola rotonda per analizzare come Italia e Francia stanno promuovendo un nuovo tipo di turismo, definito di prossimità e sostenibile. Il Comitato Regionale per il Turismo per il distretto della Provenza, Alpi e della Costa Azzurra ha ad esempio sviluppato un piano di investimento di 3 milioni di euro, per la campagna "Si belle, si proche, Pure Cote d'Azur France" (che tradotto significa così bella così vicina, pura Costa Azzurra) al fine di rilanciare la destinazione sia in Francia che negli Stati vicini. Questa valorizzazione si inserisce in un più ampio progetto voluto sia dalle associazioni di categoria, sia dall'Amministrazione Pubblica francese, che hanno capito l'importanza di un turismo slow, diversificato ed immersivo. Adesso, i comuni meno turistici della Costa, propongono interessanti attività che riprendono la cultura locale, offrendo percorsi esperienziali e che arricchiscono sia il territorio che il turista. Di rilievo è inoltre l'interesse dato al turismo enogastronomico, che ha visto un incremento senza precedenti nella regione francese, portando ad una riscoperta e alla valorizzazione di alcuni prodotti e ricette storiche. In questa prospettiva, il Comune di Le Colle-sur Loup ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di "Territorio per la Natura", perché meta eco-responsabile, che ha uno sviluppo sostenibile e che riesce a sensibilizzare cittadini e visitatori. Allo stesso modo, l'agglomerato "Riviera di Mentone e le sue meraviglie" è riuscito a portare avanti dei progetti sul turismo slow, focalizzandosi sulle sue eccellenze gastronomiche come il Limone DOP di Mentone e i prodotti ortofrutticoli. Seppur in modalità diverse anche l'Italia si muove verso il turismo sostenibile e lo fa puntando sulla enogastronomia. Stando ai dati riportati dall'Osservatorio Nonisma-Unicredit nel report annuale sul turismo in Italia, dei 28 milioni di visitatori presenti nel nostro paese, uno su tre sceglie la propria destinazione perché attratto dall'offerta enogastronomica del territorio, mentre uno su quattro tende a basare la propria scelta sulla base delle tradizioni del luogo.

Economia e territori



Di fatto il connubio turismo ed enogastronomia non mai stato così vincente e, secondo diversi esperti di categoria, c'è ancora spazio per una crescita importante. Non a caso, negli ultimi anni, sono aumentati i consorzi di tutela e aziende associate, segnalando la necessità e l'importanza di una rete virtuosa che faccia promuovere interi territori o regioni. Gli specialisti la chiamano DOP economy, ovvero quel settore dell'economia che cresce grazie alla creazione di progetti legati alla tutela e alla promozione di prodotti unici a denominazione DOP o IGP. Nel 2020 secondo Ismea-Qualitativa, la DOP economy ha generato 16,6 miliardi di fatturato, dato in crescita se consideriamo gli afflussi turistici. A rappresentare l'eccellenza del turismo gastronomico consapevole interverranno al dibattito, tra gli altri, anche i rappresentanti delle città di Bra, luogo di nascita del movimento Slow Food e Urbino, primo territorio del biologico in Italia (il concetto qui nasce addirittura negli anni '70). Per quanto riguarda l'esperienza di degustazione, il vitivinicolo risulta essere il settore trainante e oggi sempre più cantine offrono dei servizi turistici, servizi che variano dalla ristorazione alla scoperta del prodotto fino a soggiorni in cantina.

Per molte di queste aziende, gli introiti dai servizi connessi risultano essere fondamentali per la crescita della cantina. Raggiungere questi obiettivi non è facile e le associazioni di categoria in accordo con i ministri competenti hanno delineato un piano di cinque fasi (promozione, comunicazione, formazione, digitalizzazione e monitoraggio), affinché tutte le aziende si muovano in maniera univoca. Lo sviluppo di questo piano ha portato ad Alba il Congresso mondiale dell'enoturismo, un'importante vetrina per l'Italia e per il savoir-faire italiano, riconosciuto come unico nel mondo. In una prospettiva di crescita comune e di relazioni di scambio, fra Italia e Francia, la Camera di Commercio Italiana avrà il piacere di introdurre e approfondire questi temi sabato 10 settembre alle ore 18.30 presso l'incantevole Castello di Barolo. Protagonista del turismo sostenibile e presente al dibattito con l'Assessore al Turismo di Urbino Roberto Cioppi. ♦



MBA Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

tradizionale (didattica in aula) e distance learning (didattica online)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Gabriele Baima
011/6399205-244

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

mastermba.management@unito.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra

Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
—
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE